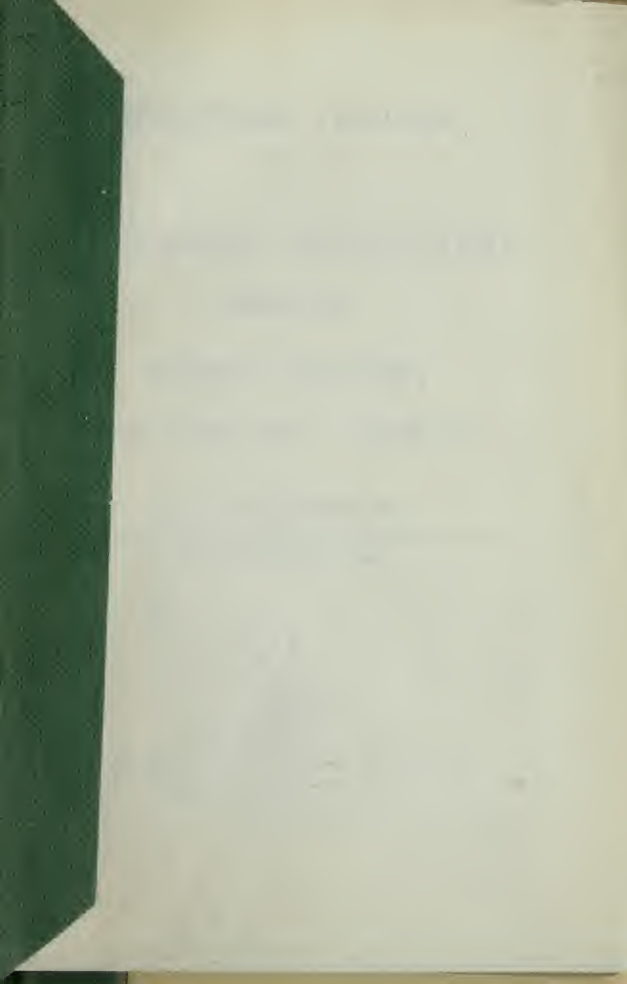
Goldoni, Carlo
Il burbero benefico:
commedia

BIBLIOTECA ITALIANA

IL

BURBERO BENEFICO

COMMEDIA

DI

CARLO GOLDONI

WITH NOTES AND A VOCABULARY

BY

REV. A. C. CLAPIN, M.A.
St. John's College, Cambridge, and Bachelier-ès-lettres of the University of France.

LONDON
HACHETTE & Co.
18, KING WILLIAM STREET, CHARING CROSS
BOSTON : CARL SCHOENHOF

IL

BURBERO BENEFICO

COMMEDIA

DI

CARLO GOLDONI.

Carlo Goldoni, born at Venice in 1707, died at Paris in 1793. He was the reformer of the Italian comedy, which before him was little better than extempore acting. Besides a few tragedies and smaller plays, he has written about 150 comedies. Goldoni was for the Italian stage what Molière was for the French.

PERSONAGGI.

Geronte.
Dalancour, nipote di Geronte.
Dorval, amico di Geronte.
Valerio, amante di Angelica.
Piccardo, lacchè di Geronte.
Un **Lacchè** di Dalancour.
Madama **Dalancour.**
Angelica, sorella di Dalancour.
Martuccia, donna di governo di Geronte.

La scena stábile è in una sala in casa de' signöri Geronte e Dalancour. Vi sono tre porte, l' una delle quali introduce nell' appartamento del signor Geronte, l' altra, dirimpetto, in quello del signor Dalancour, e la terza, in fondo, serve di porta comune. Vi saranno[1]) delle sédie, dei sofà, ed un tavolino con uno scacchiere.

---

[1] there must be.

ATTO PRIMO.

Scena I.

Martuccia, Angelica *e* **Valerio.**

Angel. Valerio, Lasciatemi, ve ne prego. Io temo per me, temo per voi. Ah, se fossimo sorpresi!

Val. Mia cara Angelica! . . .

Mart. Partite, signore.

Val. Di grazia, un momento. S' io potessi assicurarmi . . . (*a Martuccia*).

Mart. Di che?

Val. Del suo amore, della sua costanza . . .

Angel. Ah, Valerio, potreste voi dubitarne?

Mart. Andate, andate, signore: v' ama anche troppo.

Val. Ah, questa è la felicità della mia vita.

Mart. Presto, partite. Se il padrone sopraggiunge . . .

Angel. Egli non esce mai tanto per tempo.[1]) (*a Martuccia.*)

[1] so early.

Mart. È vero. Ma in questa sala, lo sapete bene, egli passeggia, si diverte. Ecco là i suoi scacchi. Vi giuoca spessissimo. Oh! non conoscete voi il signor Geronte?

Val. È zio d'Angelica, lo so: mio padre era suo amico, ma io non ho mai parlato con lui.

Mart. È un uomo singolare, signore: è di buonissimo fondo[1]), ma molto brusco e diffícile.

Angel. È vero. Mi ha detto mi vuol bene, e lo credo: pure ogni volta che mi parla mi fa tremare.

Val. Ma che avete a temere? Voi non avete nè padre nè madre: tocca a vostro fratello[2]) a disporre di voi. Egli è mio amico: io gli parlerò. (*ad Angelica.*)

Mart. Eh sì, sì, fidatevi del signor Dalancour!

Val. Che? Potrebbe egli negarmela? (*a Martuccia.*)

Mart. In fede mia, credo di sì.[3])

Val. Come!

Mart. Sentite, vi spiego tutto in quattro parole.[4]) Mio nipote, il nuovo giovane di studio[5]) del Procuratore del vostro signor fratello (*ad Angelica.*), mi ha informata di ciò che sono per dirvi;[6]) e siccome sono solamente quindici giorni dacchè egli ci è entrato,[7]) me lo ha detto stamattina, e in gran segretezza: non lo ridíte.

---

[1] he is very kind-hearted. [2] it is your brother's business. [3] Faith, I think he would. [4] in a few words. [5] clerk (in a Notary's office). [6] of what I am about to tell you. [7] since he has entered (upon his duties) there.

Val. Non temete di nulla.

Angel. Voi mi conoscete.

Mart. (*Parlando con Valerio sotto voce,*[1]) *e guardando sempre le portiere.*) Il signor Dalancour è un uomo rovinato, precipitato.[2]) Ha mangiato tutto il suo, e forse anche la dote di sua sorella. È pieno di débiti; Angelica gli pesa,[3]) e per liberarsene vorrebbe chiúderla in un convento.

Angel. Oh Dio! Che mi dite?

Val. Come! È possibile? Lo conosco da lungo tempo. Dalancour mi è parso sempre un giovane saggio, onesto, vivo, qualche volta anche impetuoso, ma . . .

Mart. Vivo! oh! vivissimo, quasi quanto[4]) suo zio; ma è ben lontano dall' avere i medesimi sentimenti.

Val. È stimato e benvoluto da tutti. Suo padre era contentissimo di lui.

Mart. Eh, signore, dacchè è ammogliato non è più quello di prima.

Val. Sarebbe mai madama Dalancour? . . .

Mart. Sì, ella appunto, a ciò che dicono,[5]) è la cagione di questo bel cangiamento. Il signor Geronte non si è disgustato con suo nipote che per la sciocca condiscendenza ch' egli ha per sua moglie;

---

[1] in a whisper. [2] prostrate. [3] lies heavy on his hands. [4] almost as much as. [5] so it is said, so people say.

e . . . non so nulla, ma scommetterei che è stata lei a immaginare[1]) di mettervi in convento.

Angel. (*a Martuccia.*) Che sento? Mia cognata, che credevo tanto discreta, mi dimostrava tanta amicizia! Non l' avrei mai pensato.

Val. Il di lei caráttere è dolcissimo . . .

Mart. Questo appunto ha sedotto suo marito.

Val. Io la conosco, e non posso crederlo.

Mart. M' immágino che voi scherziate. Vi è donna più ricercata di lei[2]) nelle sue acconciature? Vi è una moda che essa non sia la prima a prenderla?[3]) Vi sono balli, spettacoli, ai quali non vada la prima?

Val. Ma suo marito le è sempre al fianco.

Angel. Sì, mio fratello non l' abbandona mai.

Mart. Ebbene, sono pazzi ambedue, e si rovinano insieme.

Val. Mi pare impossibile.

Mart. Sù, via, signore: eccovi al fatto di ciò che volevate sapere:[4]) presto, andate, e non mettete più la signorina a rischio di perdere l' affezione di suo zio, che è il solo che le possa fare del bene.

Val. State tranquilla, mia cara Angelica: il danaro non sarà mai ostacolo . . .

Mart. Sento romore: presto escite. — (*Valerio parte.*)

---

[1] that it is she who conceived the idea. [2] than she. [3] that she is not the first to adopt or follow. [4] here you have the whole of what you wanted to know.

Scena II.

Martuccia *e* **Angelica.**

Angel. Quanto sono disgraziata!

Mart. Di certo è vostro zio. Non ve l' aveva detto?

Angel. Io me ne vado.

Mart. No. Anzi restate, e apritegli il vostro cuore.

Angel. Lo temo come il fuoco.

Mart. Via, via, coraggio! Talvolta è un poco caldo, ma non è poi di cattivo cuore.

Angel. Voi siete la sua donna di governo: avete crédito presso lui:[1]) parlategli in mio favore.

Mart. No: bisogna che gli parliate voi stessa. Al più[2]) io potrei avvertirlo e disporlo ad ascoltarvi.

Angel. Sì, sì, ditegli qualche cosa: io gli parlerò poi. (*Vuole andarsene.*)

Mart. Restate.

Angel. No, no; chiamatemi; sarò qui vicina. (*parte.*)

Scena III.

Martuccia *sola.*

Quanto è dolce, quanto è amabile! L' ho veduta nascere, l' amo, la compiango, e vorrei vederla felice. Eccolo. (*Vedendo Geronte.*)

---

[1] you have great influence with him. [2] at most.

Scena IV.

Geronte *e detta.*

Ger. Piccardo! (*volgendo la parola a Martuccia.*)

Mart. Signore...

Ger. Chiamatemi Piccardo.

Mart. Sì, signore... Ma si potrebbe dirvi una parola?

Ger. Piccardo, Piccardo! (*forte, e con vivacità.*)

Mart. Piccardo, Piccardo! (*forte, ed in cóllera.*)

Scena V.

Piccardo *e detti.*

Picc. Eccomi, eccomi! (*a Martuccia.*)

Mart. Il vostro padrone... (*a Piccardo, con stizza.*)

Picc. Signore. (*a Geronte.*)

Ger. Va a casa del mio amico Dorval, digli che io l' aspetto per giuocare una partita a scacchi.

Picc. Sì, signore, ma...

Ger. Che c' è?

Picc. Ho una commissione.

Ger. Insomma[1]) che c' è?

Picc. Il vostro signor nipote...

Ger. Va a casa di Dorval. (*Vivamente.*)

Picc. Egli vorrebbe parlarvi...

---

[1] in a word, finally.

Ger. Vattene, monello!
Picc. Che uomo! (*parte.*)

Scena VI.

Geronte *e* **Martuccia.**

Ger. Pazzo! disgraziato! No, non lo voglio vedere, non voglio che venga ad alterare la mia tranquillità.

Mart. (Eccolo subito stizzito: non ci mancava altro.)[1])

Ger. (*a sedere.*)[2]) Quel colpo d' ieri! Oh! quel colpo d' ieri! Come mai ho potuto aver scaccomatto con un giuoco disposto tanto bene? Vediamo un poco. Non ho mai dormito in tutta la notte. (*Esâmina il giuoco.*)

Mart. Signore, si potrebbe parlarvi?

Ger. No.

Mart. No? Eppure avrei qualche cosa di premura[3]) . . .

Ger. Sù, via, dunque, che hai da dirmi? Spicciati.

Mart. Vostra nipote vorrebbe parlarvi.

Ger. Ora non ho tempo.

Mart. Bella questa![4]) È dunque un affare serio di molto quello che state facendo costà?[5])

Ger. Sicuro; serissimo. Mi diverto di rado; ma

---

[1] there was nothing more wanting. [2] sitting down. [3] something urgent. [4] i. e. *cosa*; a pretty business. [5] is it then something very serious that you have in hand?

quando mi diverto, non ho caro che[1]) mi vengano a rompere il capo.[2]) M'intendi?

Mart. Quella povera fanciulla...

Ger. Che l'è accaduto?

Mart. La vogliono chiudere in convento.

Ger. In un convento! mettere mia nepote in convento! Disporre di mia nipote senza che io ci abbia parte, senza il mio consenso?

Mart. Voi sapete il disordine degli affari di vostro nipote.

Ger. Io non entro punto[3]) nei disordini di mio nipote, nelle pazzíe di sua moglie. Egli ha il suo; se lo mangi, si rovíni, tanto peggio per lui. Ma quanto a mia nipote! Io sono il capo della famiglia, io sono il padrone, spetta a me a darle stato.

Mart. Tanto meglio per lei, tanto meglio. Sono molto contenta di vedervi prender fuoco in vantaggio[4]) di questa cara figliuola.

Ger. Dov' è?

Mart. È qui vicina, signore; aspetta il momento . . .

Ger. Venga.

Mart. Sì, ella lo desidera ardentemente, ma...

Ger. Ma che?

Mart. È timida.

Ger. Ebbene?

Mart. Se voi le parlate...

---

[1] I do not like that... [2] to bother me. [3] I have nothing to do with. [4] on behalf of; that you fire up in the cause or interest of...

Ger. (*vivamente.*) Bisogna pure ch' io le parli.

Mart. Sì; ma questo tuono di voce . . .

Ger. Il mio tuono di voce non fa male a nessuno.[1]) Venga, e se ne rimetta al[2]) mio cuore, non alla mia voce . . .

Mart. È vero, signore; vi conosco; so che siete buono, umano, caritatevole; ma, ve ne prego, abbiatele riguardo,[3]) povera figliuola; parlatele con un poco di dolcezza.

Ger. Sì, le parlerò con dolcezza.

Mart. Me lo promettete?

Ger. Te lo prometto.

Mart. Non ve lo scordate.

Ger. No. (*comincia a dar in impazienza.*[4])).

Mart. Sopra tutto non date in impazienza.

Ger. No, ti dico. (*vivamente.*)

Mart. (Io tremo per Angelica.) (*parte.*)

Scena VII.

Geronte *solo.*

Martuccia ha ragione. Mi lascio talvolta trasportare dal mio focoso temperamento. La mia nipotina mérita d' essere trattata con dolcezza.

---

[1] does not hurt any one. [2] rely on. [3] have some consideration for her. [4] to grow impatient.

Scena VIII.

Angelica *e detto.*

Angel. (*Rimane alquanto in distanza.*)

Ger. Accostatevi.

Angel. Signore . . . (*con timidezza, facendo un sol passo.*)

Ger. Come volete ch' io v' intenda se siete un miglio lontana da me? (*un po' riscaldato.*)

Angel. Scusate, signore . . . (*s' avanza tremando.*)

Ger. Che avete da dirmi? (*con dolcezza.*)

Angel. Martuccia non v' ha detto qualche cosa?

Ger. (*comincia con tranquillità, e si riscalda a poco a poco.*[1]) Sì; mi ha parlato di voi, mi ha parlato di vostro fratello, di quell' insensato, di quello stravagante, che si è lasciato menare per il naso da una moglie imprudente, che si è rovinato, che è andato in perdizione,[2]) e anche mi manca di rispetto.[3])

Angel. (*vuole andarsene.*)

Ger. Dove andate? (*vivamente.*)

Angel. Signore, voi siete in côllera . . . (*tremando.*)

Ger. Che ve ne importa?[4]) Se vado in collera[5]) contro uno sciocco, io non ci[6]) vado contro di voi.

---

[1] gradually. [2] who is annihilated. [3] is wanting in respect towards me. [4] what matter is it to you? [5] if I get in a rage. [6] *ci = in collera.*

Accostatevi, parlate, e non abbiate paúra della mia collera.

Angel. Caro zio, non so come fare a parlarvi se prima non vi vedo tranquillo.

Ger. (Che martírio!) Eccomi tranquillo.[1] Parlate. (*ad Angelica, facendosi forza.*[2]))

Angel. Signore... Martuccia vi avrà detto...

Ger. Io non bado a ciò che m' ha detto Martuccia; lo voglio sapere da voi medesima.

Angel. Mio fratello... (*con timidità.*)

Ger. Vostro fratello... (*contraffacendola.*)

Angel. Vorrebbe mettermi in un convento.

Ger. Ebbene? Vi piace il convento?

Angel. Ma, signore...

Ger. Sù, via, parlate! (*vivamente.*)

Angel. Non tocca a me a decidermi.

Ger. Io non dico che voi vi decidiate, ma voglio sapere quale è la vostra inclinazione. (*anche più vivamente.*)

Angel. Signore, voi mi fate tremare.

Ger. (Mi viene la rabbia!) (*facendosi forza.*) Avvicinatevi: vi comprendo: a voi dunque non piace il convento?

Angel. No, signore.

Ger. Qual è lo stato che preferireste?

Angel. Signore...

Ger. (*un poco vivamente.*) Non temete di nulla. sono tranquillo: parlatemi liberamente.

Angel. (Ah! se avessi coraggio!)

---

[1] observe, I am calm. [2] checking himself.

Ger. Venite qui. Vorreste maritarvi?

Angel. Signore . . .

Ger. Sì, o no? (*vivamente.*)

Angel. Se voi voleste . . .

Ger. Sì, o no? (*vivamente.*)

Angel. Ma sì[1]) . . .

Ger. (*anche più vivamente.*) Sì? Volete maritarvi, perdere la libertà, la tranquillità? Ebbene; tanto peggio per voi: sì, vi mariterò.

Angel. (Quanto è caro, con tutta la sua collera!)[2])

Ger. (*bruscamente.*) Avete qualche inclinazione?

Angel. (Ah, se avessi coraggio di parlargli di Valerio!)

Ger. (*vivamente.*) Come? avreste qualche amante?

Angel. (Non è il momento: gliene farò parlare dalla sua donna di governo.)

Ger. Sù, via, finiamola![3]) La casa ove siete, le persone con cui vivete, v' avrebbero per avventura somministrata l' occasione di affezionarvi a qualcheduno? Io voglio sapere la verità: sì, vi farò del bene, ma con patto che[4]) lo meritiate: capite? (*sempre con calore.*)

Angel. Sì, signore. (*tremando.*)

Ger. Parlatemi apertamente, francamente: avete qualche inclinazione? (*con lo stesso tuono.*)

Angel. Ma . . . no, signore . . . non ne ho nessuna. (*Esitando, e tremando.*)

---

[1] well, yes. [2] notwithstanding all his anger. [3] *la*=*la cosa*; let us settle this matter. [4] but with the condition that...

Ger. Tanto meglio. Penserò a trovarvi un marito.

Angel. (O Dio! non vorrei . . .) Signore . . . (*a Geronte.*)

Ger. Che?

Angel. Voi conoscete la mia timidità . . .

Ger. Sì, sì, la vostra timidità . . . Io le conosco le donne: voi siete adesso una colomba: quando sarete maritata, diverrete un dragone.

Angel. Deh! Signore zio, giacchè siete tanto buono . . .

Ger. Non troppo.

Angel. Permettete che vi dica . . .

Ger. Ma Dorval non viene ancora! (*Avvicinandosi al tavolino.*)

Angel. Ascoltatemi, caro zio.

Ger. Lasciatemi. (*Attento al suo scacchiere.*)

Angel. Una parola sola . . .

Ger. Non occorre altro.[1]) (*Assai vivamente.*)

Augel. (O cielo! eccomi più infelice che mai! Che sarà di me? Ah! la mia cara Martuccia non mi abbandonerà.) (*Da sè*[2]) *e parte.*)

Scena IX.

Geronte solo.

È una buona ragazza: io le fo del bene molto volentieri. Se avesse anche avuta qualche inclina-

---

[1] there is no need of anything else. [2] aside.

zione, avrei cercato di contentarla; ma non ne ha. Vedrò io . . . cercherò . . . Ma che diavolo fa questo Dorval, che non vien mai?[1]) Muoio di voglia di provare un' altra volta questa maledetta combinazione che mi ha fatto perdere la partita. Era sicura, dovevo vincere. Avrebbe bisognato che perdessi la testa.[2]) Vediamo un poco . . . Ecco la disposizione de' miei scacchi: ecco quella di Dorval. Io avànzo il re alla seconda casa[3]) della sua torre. Dorval pone il delfino alla seconda casa del suo re. Io . . . scacco . . . sì: e prendo la pedina. Dorval . . . ha preso il mio delfino. Dorval? . . . Sì, egli ha preso il mio delfino, ed io . . . Doppio scacco con il cavaliere. Per Bacco,[4]) Dorval ha perduta la sua dama. Egli giuoca il suo re,[5]) io prendo la sua dama. Questo monello col re mi ha preso il cavaliere. Ma peggio per lui: eccolo nelle mie reti: eccolo vinto col suo re. Ecco la mia dama: sì, eccola: scacco matto, è chiara.[6]) Scacco matto, questa[7]) è vinta[8]) . . . Ah! se Dorval venisse, gliela farei vedere! (*Chiama.*) Piccardo!

---

[1] that he does not come at all. [2] I must have lost my head. [3] *casa*, square on the chess-board; *delfino* = bishop, *cavaliere* = knight, *Torre* = castle, *pedina* = pawn. [4] by Bacchus. [5] moves his king. [6] i. e. *la cosa*. [7] this game. [8] is won.

Scena X.

Geronte *e* **Dalancour.**

Dal. *(A parte, e molto imbarazzato.)* Mio zio è solo: se volesse ascoltarmi...

Ger. Accomoderò il giuoco come era prima. *(Senza veder Dalancour, chiama più forte.)* Piccardo!

Dal. Signore...

Ger. *(Senza voltarsi, credendo di parlare a Piccardo.)* Ebbene? Hai trovato Dorval?

Scena XI.

Dorval *e detti.*

Dor. *(Entra per la porta di mezzo.)* Eccomi, amico.

Dal. *(Con risoluzione.)* Zio...

Ger. *(Volgendosi, vede Dalancour: s' alza bruscamente, getta a terra la sedia, e parte, senza parlare, dalla*[1]*) porta di mezzo.)*

Scena XII.

Dalancour *e* **Dorval.**

Dor. *(Sorridendo.)* Che vuol dire cotesto?

Dal. È una cosa terribile! Egli l' ha con me.[2])

---

[1] trough the... [2] he is angry with me.

Dor. *(Sempre nel medesimo tuono.)* Riconosco a quel tratto il mio amico Geronte.

Dal. Mi rincresce per voi. [1]

Dor. Sono veramente arrivato in un cattivo momento.

Dal. Scusate la sua vivacità.

Dor. Oh! lo sgriderò.

Dal. Ah, mio caro amico, voi siete il solo che possa giovarmi presso di lui.

Dor. Io lo bramerei di tutto cuore, ma . . .

Dal. Convengo che se si bada alle apparenze, [2] mio zio ha ragione di rimproverarmi; ma se egli potesse leggermi nel fondo del cuore, mi renderebbe tutto il suo affetto, e sono sicuro che non sene pentirebbe.

Dor. Sì, vi conosco, e credo che da voi si potrebbe sperare tutto; ma madama Dalancour . . .

Dal. (*Con un poco di vivacità.*) Mia moglie, signore? Ah! voi non la conoscete. Tutti s' ingannano sopra di lei, e mio zio il primo di tutti. Bisogna ch' io le renda giustizia, e che vi scopra la verità. Ella non sa niente delle disgrazie da cui sono oppresso. Mi ha creduto più ricco che non era. [3] Le ho sempre nascosto il mio stato. Io l' amo; ci siamo maritati molto giovani; non le ho mai lasciato tempo di chieder nulla, di nulla desiderare: l' ho sempre prevenuta in tutto ciò che po-

---

[1] I am sorry for you. [2] if one judges by appearances. [3] richer than I was; lit. than I was not; Cp. Fr. *plus riche que je ne l'étais.*

teva esserle di piacere: in questa maniera mi sono rovinato.

Dor. Contentare una donna; prevenire i suoi desiderii! Non è piccola briga.

Dal. Sono sicuro che s' ella avesse saputo il mio stato, sarebbe stata la prima a opporsi[1]) alle spese che ho fatte per lei.

Dor. Intanto non le ha impedite.

Dal. No, perchè non ne sospettava neppure.

Dor. (*Ridendo.*) Povero amico mio!

Dal. (*Impermalito.*) Che!

Dor. (*Sempre ridendo.*) Vi compiango.

Dal. (*Con vivacità.*) Vi prendereste giuoco di me?[2])

Dor. (*Sempre sorridendo.*) Oibò! Ma . . . voi amate vostra moglie prodigiosamente.

Dal. (*Con vivacità maggiore.*) Sì, l' amo, l' ho amata sempre, e l' amerò sino che avrò vita. La conosco, conosco tutto il suo mérito, e non soffrirò che le si diano mai de' torti che non ha.[3])

Dor. (*Seriamente.*) Colle buone,[4]) amico, colle buone: moderate questo calore di famiglia.

Dal. Vi chiedo mille scuse: sarei dolentissimo di avervi dispiaciuto (*sempre vivamente*); ma quando si tratta di mia moglie . . .

Dor. Via, via; non ne parliamo più.

Dal. Ma vorrei che ne foste convinto.

---

[1] she would have been the first to (eager to) oppose herself. [2] could you be making fun of me? [3] that one should ascribe to her faults which she has not. [4] gently.

Dor. (*Freddamente.*) Sì, lo sono.

Dal. (*Vivamente.*) No, non lo siete.

Dor. Scusatemi, vi dico. (*Con un poco più di calore.*)

Dal. Ebbene, vi credo, e ne sono contentissimo. Ah mio caro amico, parlate allo zio in mio favore.

Dor. Gliene parlerò.

Dal. Quanto vi sarò obbligato!

Dor. Ma converrà pure addurgli qualche ragione. Come avete fatto a rovinarvi in si poco tempo? Sono quattro anni soli dacchè è morto vostro padre. Vi ha lasciate non poche facoltà, e si dice che voi l' abbiate tutte consumate.

Dal. Se sapeste tutte le disgrazie che mi sono accadute! Ho veduto che i miei affari andavano in disordine[1]), ho voluto rimediarvi, ed il rimedio fu peggiore del male. Io ho dato ascolto a disegni di nuove imprese, ho messo meno ad[2]) affari, vi ho impegnato il mio avere, ed ho perduto tutto.

Dor. E questo è il male. Imprese nuove! Se ne sono rovinati altri non pochi.

Dal. Ed io senza rimedio.

Dor. Avete fatto malissimo, caro amico: tanto più che avete una sorella.

Dal. Sì, e bisognerebbe pensare a darle stato.

Dor. Ogni giorno ella diventa più bella. Madama Dalancour riceve in sua casa molte persone, e la gioventù, caro amico . . . qualche volta . . . ma dovreste capirmi.

---

[1] were going wrong. [2] attended less to...

Dal. Questo è appunto il motivo per cui, intanto che trovo qualche spediente, ho pensato di metterla in un convento.

Dor. Metterla in convento, va benissimo: ma ne avete parlato con vostro zio?

Dal. No: egli non vuole ascoltarmi; ma voi gli parlerete per me, gli parlerete per Angelica. Mio zio vi stima, vi ama, vi ascolta, si fida di voi, non vi negherà cosa alcuna.

Dor. Non lo so.

Dal. (*Con vivacità.*) Oh! ne sono sicuro. Vi prego, cercate di vederlo subito.

Dor. Lo farei, ma dov' è andato?

Dal. Adesso, adesso, lo saprò. Vediamo. Olà! C' è nessuno?

Scena XIII.

Piccardo *e detti.*

Picc. (*A Dalancour.*) Signore . . .

Dal. È escito mio zio?

Picc. No, signore: è sceso in giardino.

Dal. In giardino! a quest' ora?

Picc. Per lui è tutt' uno. Quando è un poco in collera, passeggia, va a prender ária.

Dor. Vado a raggiungerlo. (*A Dalancour.*)

Dal. No, signore; conosco mio zio: bisogna lasciargli il tempo di calmarsi: conviene aspettarlo qui.

Dor. Ma se partisse, se non tornasse più sopra? [1])

[1] if he did not return up here?

Picc. (*A Dorval.*) Scusate, signore: egli non tarderà molto a risalire. Conosco il suo naturale: gli basta mezzo quarto d' ora. Anzi sarà contentissimo di trovarvi qui.

Dal. (*Vivamente.*) Ebbene, caro amico, passate nel suo appartamento: fatemi il piacere di aspettarlo.

Dor. Volentieri. Comprendo benissimo quanto il vostro stato sia crudele. Bisogna porvi rimedio. Io gli parlerò in favor vostro, ma a condizione...

Dal. (*Vivamente.*) Vi do la mia parola d' onore.

Dor. Basta così. (*Entra nell' appartamento di Geronte.*)

Scena XIV.

Dalancour *e* **Piccardo.**

Dal. Tu non hai detto a mio zio ciò ch' io t' aveva ordinato.

Picc. Perdonatemi, signore, gliel' ho detto; ma egli mi ha mandato via, al suo solito.[1])

Dal. Mi dispiace. Avvertimi de' buoni momenti per potergli parlare; a suo tempo ti ricompenserò largamente.

Picc. Vi sono obbligato, signore; ma grazie al cielo, non ho bisogno di nulla.

Dal. Sei dunque ricco?

Picc. Non sono ricco, ma ho un padrone che non mi lascia mancar nulla. Ho moglie, ho quattro

---

[1] as usual (lit. according to his custom).

figliuoli; dovrei essere nelle difficoltà,[1] ma il padrone è tanto buono, che li mantengo senza gran fatica, ed in casa mia non si conosce la miseria.

(*parte.*)

Scena XV.

Dalancour *solo.*

Ah, che uomo dabbene è mio zio! Se Dorval ottenesse qualche cosa sull[2] animo di lui! Se potessi sperare un soccorso eguale al mio bisogno! Se potessi tener nascosto a mia moglie!... Ah' perchè l' ho ingannato me stesso?... Mio zio non torna... Ogni momento per me è prezioso: andiamo frattanto dal mio procuratore... Oh, come ci vado di mal animo.[3] È vero, mi fa sperare che, malgrado la sentenza, troverà mezzo di guadagnare tempo; ma i cavilli sono odiosi: l' animo soffre, o ci va di mezzo l' onore.[4] Sventurati quelli che hanno bisogno di raggiri si vergognosi! (*Si muove per escire.*)

Scena XVI.

Dalancour *e* **Madama.**

Dal. (*Vedendo sua moglie.*) Ecco mia moglie.

Mad. Ah! siete qui, amico mio? Vi cercava per tutto.

---

[1] in difficulties (to provide them with food and clothing). [2] some influence over. [3] reluctantly. [4] honour is in jeopardy.

Dal. Stava per escire[1] . . .

Mad. Ho incontrato adesso quel búrbero . . . Brontolava, brontolava!

Dal. Parlate voi di mio zio?

Mad. Sì. Ho veduto un raggio di sole, sono andata a passeggiare in giardino, e l' ho incontrato. Batteva i piedi, parlava da sè solo e ad alta voce . . . Ditemi: ha in casa qualche servitore ammogliato?

Dal. Sì.

Mad. Bisogna che sia così: egli parlava molto male del marito e della moglie . . . ma male, ve ne assicuro.

Dal. (M' immágino di chi parlava.)

Mad. È un uomo insopportabile.

Dal. Eppure converrebbe avere per lui qualche riguardo.

Mad. Può egli lagnarsi di me? Ho io mancato al dovere in nulla verso di lui? Io rispetto la sua età, la sua qualità di zio. Se qualche volta scherzo sopra di lui, lo fo a quattr' occhi con voi: voi me lo perdonate? Del resto ho per lui tutti i riguardi possibili; ma ditemi sinceramente, ne ha egli per voi? ne ha per me? Ci tratta con una asprezza grandissima, ci odia quanto più può:[2] ma sopratutto il suo disprezzo per me è giunto all' eccesso. Bisogna nondimeno accarezzarlo, fargli la corte?

---

[1] *stare per*, to be on the point of; *escire=uscire*. [2] as much as he can, *i. e.* thoroughly.

Dal. (*Imbarazzato.*) Ma . . . quando ancora gli facessimo la corte . . . è nostro zio: inoltre potremmo aver bisogno di lui.

Mad. Bisogno di lui! noi? come? Non abbiamo del nostro quanto basta per[1]) vivere con decoro? Voi siete regolato, io discreta: per me non vi chiedo niente di più di ciò che[2]) avete fatto fin ora. Continuiamo con la medesima moderazione, e non avremo bisogno di nessuno.

Dal. (*Con un' aria appassionata.*) Continuiamo con la medesima moderazione! . . . .

Mad. Ma sì. Io non ho vanità: non vi dimando nulla di più.

Dal. (Sfortunato me!)[3])

Mad. Ma voi mi sembrate inquieto, pensieroso: avete qualche cosa . . . non siete tranquillo.

Dal. V' ingannate: non ho nulla.

Mad. Scusate, io vi conosco, mio caro amico. Se avete qualche affanno, perchè volete nascóndermelo?

Dal. (*Sempre imbarazzato.*) Mia sorella mi dà pensiero: non ho altro.

Mad. Vostra sorella? Perchè mai? È la più buona ragazza del mondo: l' amo di tutto cuore. Sentite, amico mio, se voi voleste fidarvi di me, potreste levarvi questo pensiero,[4]) e rendere nello stesso tempo felice lei.

---

[1] have we not enough of our own, are we not rich enough to... [2] nothing more than what... [3] alas!
[4] you would be able to rid yourself of that anxiety.

Dal. Come?

Mad. Voi volete metterla in un convento, ed io so da buona parte ch' ella ne sarebbe scontentissima.

Dal. Nella sua età, deve dir forse "voglio" e "non voglio?" (*Un poco inquietato.*)

Mad. No; ella è saggia abbastanza per piegarsi ai voleri de' suoi parenti. Ma perchè non la maritate?

Dal. È ancora troppo giovane.

Mad. Oh, bella![1]) era io più avanzata in età quando mi sono maritata con voi?

Dal. (*Vivamente.*) Ebbene, dovrò andare a cercarle un marito di porta in porta?

Mad. Ascoltatemi, ascoltatemi, amico mio: non v' inquietate, vi prego. Se non m' inganno, io credo d' essermi accorta che Valerio l' ama e ch' essa pure è innamorata di lui.

Dal. (Cielo! quanto soffro!)

Mad. Voi lo conoscete: vi sarebbe egli per Angelica un partito migliore di questo?

Dal. (*Sempre imbrogliato.*) Vedremo; ne parleremo.

Mad. Fatemi questo piacere: ve lo chiedo in grazia:[2]) permettetemi di entrare in quest' affare:[3]) non ambisco altro che di riuscirvi.

Dal. (*Imbarazzatissimo.*) Madama . . .

---

[1] i. e. *cosa*; a pretty excuse! [2] I ask it as a favour. [3] to have a hand in this affair.

Mad. Ebbene?

Dal. Non si può.[1]

Mad. No? perchè?

Dal. *(Sempre imbarazzato.)* Credete che mio zio v' acconsentirebbe?

Mad. Ma diámine! voglio bene che non si manchi con lui ai nostri doveri,[2] ma voi siete fratello; la dote è nelle vostre mani; il più o il meno[3] dipende soltanto da voi. Permettete che mi assicuri delle loro inclinazioni, e accomodi, a un di presso,[4] gl' interessi . . .

Dal. *(Vivamente.)* Se mi amate, guardatevene bene.

Mad. Che[5] forse non vorreste maritar vostra sorella?

Dal. Tutto al contrario.

Mad. Sarebbe forse? . . .

Dal. *(Vuol partire.)* Mi conviene partire: ne parleremo al mio ritorno.

Mad. Vi dispiace che ci voglia entrar io?

Dal. *(Andandosene.)* Niente affatto.

Mad. Sentite; sarebbe forse per la dote?

Dal. *(Parte.)* Non ne so niente.

---

[1] it is impossible; Cp. Fr. *cela ne se peut.* [2] that we should not fall short in our duties towards him. [3] more or less. [4] pretty nearly; Cp. Fr. *à peu près.* [5] *che* = is it possible that.

Scena XVII.

Madama *sola.*

Che vuol dire cotesto? Non c' intendo nulla. Sarebbe mai possibile che mio marito ... No; egli è troppo savio per aver a rimproverarsi di nulla.[1])

Scena XVIII.

Angelica *e detta.*

Angel. (*Senza vedere Madama Dalancour.*) Se potessi parlare con Martuccia!

Mad. Cognata.

Angel. (*Di mal umore.*) Madama.

Mad. (*Con benevolenza.*) Dove andate?

Angel. (*Di mal umore.*) Io men' andava, madama ...

Mad. Ah, ah! siete dunque adirata?

Angel. Lo devo essere.

Mad. Siete sdegnata con me?

Angel. Ma, madama ...

Mad. Uditemi, la mia ragazza: se v' inquieta l' idea del convento, non credete ch' io vi abbia parte. La cosa è all' opposto;[2]) vi amo, e farò tutto il possibile per farvi felice.

Angel. (*Piangendo.*) (Che doppiezza!)

Mad. Che avete? piangete, mi sembra.

---

[1] *nulla = qualche cosa*, because the sense of the sentence is negative. [2] it is quite the reverse.

Angel. (*S' asciuga gli occhi.*) (A qual segno[1]) mi ha ingannata!)

Mad. Qual è il motivo del vostro dolore?

Angel. (*Con dispetto.*) Ah! il disordine degli affari di mio fratello.

Mad. (*Con sorpresa.*) Il disordine degli affari di vostro fratello?

Angel. Sì: nessuno lo sa meglio di voi.

Mad. Che dite? . . . Spiegatevi, di grazia!

Angel. È inutile.

Scena XIX.

Geronte, Piccardo *e dette.*

Ger. (*Chiama.*) Piccardo!

Picc. (*Uscendo dall' appartamento di Geronte.*) Signore . . .

Ger. (*Vivamente a Piccardo.*) E Dorval? Dov'è?

Picc. Vi aspetta nella vostra camera, signore.

Ger. Egli è nella mia camera, e tu non mi dici nulla?

Picc. Signore, non ho avuto tempo.

Ger. (*Vedendo Angelica e Madama Dalancour, parla ad Angelica, volgendosi tratto tratto[2]) verso Madama Dalancour per essere inteso.)* Che fate voi qui? Questa è la mia sala: qui non voglio donne: non voglio nessuno della vostra famiglia: andatevene!

---

[1] how greatly (lit. to what an extent). [2] from time to time.

Angel. Caro zio . . .

Ger. Andatevene, vi dico.

Angel. (*Parte mortificata.*)

Scena XX.

Madama, Geronte *e* Piccardo.

Mad. Signore, vi chiedo scusa.

Ger. (*Volgendosi verso la parte, per cui è uscita Angelica, ma di tempo in tempo volgendosi verso Madama Dalancour.*) Oh questa sì ch' è strana![1]) Impertinente! Vuol venire a darmi impaccio. Per iscendere c' è un' altra scala. La chiuderò questa porta.

Mad. Non andate in collera, signore. Quanto a me, v' assicuro . . .

Ger. (*Vorrebbe entrare nel suo appartamento, ma non vorrebbe passar dinanzi a Madama, e dice a Piccardo.*) Tu dici che Dorval è nella mia camera?

Picc. Sì, signore.

Mad. (*Accorgendosi dell' imbarazzo di Geronte si fa addietro.*)[2]) Passate, passate, signore: io non vi do noia.

Ger. (*A Madama, passando, e salutandola appena.*) Servitore. La chiuderò questa porta. (*Entra nel suo appartamento: Piccardo lo segue.*)

---

[1] this is indeed a strange business. [2] steps back.

Scena XXI.

Madama *sola.*

Che strano carattere! Ma non è ciò che più m' inquieta: è il turbamento di mio marito, sono le parole d' Angelica. Io dubito, temo; vorrei conoscere la verità, e tremo di scoprirla. (*Parte.*)

ATTO SECONDO.

Scena I.

Geronte *e* **Dorval.**

Ger. Andiamo a giuocare, e non me ne parlate più.

Dor. Ma si tratta di un nipote.

Ger. (*Vivamente.*) Di uno sciocco, di un imbecille, ch' è lo schiavo di sua moglie, e la vittima della sua vanità.

Dor. Adagio, mio caro amico, adagio.

Ger. E voi, con la vostra flemma, mi fareste arrabbiare.

Dor. Parlo a fin di bene.[1])

Ger. Prendete una sedia. (*Siede.*)

Dor. Povero giovane! (*Con tuono di compassione nel mentre che*[2]) *accosta la sedia.*)

Ger. Vediamo questo colpo di ieri.

Dor. Voi lo perderete. (*Sempre nello stesso tuono.*)

---

[1] with good intentions, for a good purpose. [2] while (*mentre* with the article is treated as a subst.).

Ger. Niente affatto: vediamo.

Dor. Voi lo perderete, vi dico.

Ger. No: ne sono sicuro.

Dor. Se voi non lo soccorrete, lo perderete.[1]

Ger. Chi?

Dor. Vostro nipote.

Ger. (*Con vivacità.*) Eh! parlo del giuoco io! Sedete.

Dor. (*Sedendo.*) Io giuocherò volentieri, ma prima ascoltatemi.

Ger. Mi parlerete ancora di Dalancour?

Dor. Potrebbe essere.

Ger. Non vi ascolto.

Dor. Dunque voi odiate Dalancour?

Ger. Niente affatto: io non odio nessuno.

Dor. Ma se non volete . . .

Ger. Finitela,[2] giuocate: giuochiamo, o ch' io me ne vo.

Dor. Una parola sola, e ho finito.

Ger. Che pazienza!

Dor. Voi siete facoltoso.

Ger. Sì, grazie al cielo.

Dor. Più del vostro bisogno.[3]

Ger. Sì, in servigio dei miei amici.[4]

Dor. E non volete dar nulla a vostro nipote?

Ger. Neppure un quattrino.

---

[1] *perdere* has here a double meaning; used by Dorval it means "to ruin" the nephew; used by Geronte it means "to lose" the game. [2] *la*=*la cosa*, drop the subject. [3] more than you need for yourself. [4] at the service of my own friends.

Dor. Per conseguenza . . .

Ger. Per conseguenza?

Dor. Voi l' odiate.

Ger. (*Con più vivacità.*) Per conseguenza, voi non sapete ciò che vi dite. Io odio, detesto la sua maniera di pensare, la sua cattiva condotta. Il dargli del danaro non servirebbe che a fomentarne la vanità, la prodigalità, le follie. Cangi sistema, e anch' io lo cangerò con lui. Io voglio che il pentimento meriti il beneficio, e non che il beneficio impedisca il pentimento.

Dor. (*Dopo un momento di silenzio sembra convinto, e dice con molta dolcezza.*) Giuochiamo, giuochiamo.

Ger. Giuochiamo.

Dor. Io ne sono afflittissimo. (*Giuocando.*)

Ger. (*Giuocando.*) Scacco al re.

Dor. (*Giuocando.*) E quella povera ragazza? . . .

Ger. Chi?

Dor. Angelica.

Ger. Ah, quanto a lei è un' altra cosa. Parlatemi di lei. (*Lascia il giuoco.*)

Dor. Anche ella deve soffrire assai.

Ger. Ci ho pensato, ci ho proveduto:[1]) la mariterò.

Dor. Bravissimo. Lo merita davvero.

Ger. Ecco una ragazzina compita: non è vero?

Dor. Sì.

---

[1] =*provveduto.*

Ger. Fortunato quello che l' avrà. (*Riflette un momento, indi si alza e chiama.*) Dorval!

Dor. Amico.

Ger. Sentite.

Dor. Ebbene? (*Alzandosi.*)

Ger. Voi siete mio amico.

Dor. Oh! certamente.

Ger. Se la volete, ve la do.

Dor. Chi?

Ger. Sì, mia nipote.

Dor. Come?

Ger. (*Vivamente.*) Come! come! Siete sordo? Non m' intendete? Io parlo chiaro. Sì, se la volete, ve la do.

Dor. Ah, ah!

Ger. E, se la sposate, oltre la sua dote, le darò cento mila lire del mio. Eh? Che ne dite?

Dor. Caro amico, voi mi onorate.

Ger. So chi siete: sono sicuro di fare la felicità di mia nipote.

Dor. Ma . . .

Ger. Che?

Dor. Suo fratello . . .

Ger. Suo fratello? Suo fratello non è niente. Sono io che devo disporre di lei. La legge, il testamento di mio fratello . . . Io ne sono il padrone. Orsù, decidetevi nell' atto.[1])

---

[1] make up your mind at once.

Dor. Mi proponete una cosa, che non è da risolvere su due piedi.[1]) Siete troppo vivo.

Ger. Io non ci veggo difficoltà. Se l' amate, se la stimate, se ella vi conviene, è fatto[2]) tutto.

Dor. Ma . . .

Ger. (*Quasi avendosene a male.*)[3]) Ma, ma! . . . udiamo il vostro ma.

Dor. Vi par poco[4]) la sproporzione da sedici a quarantacinque anni?

Ger. Niente affatto. Voi siete sempre giovane, ed io conosco Angelica: non è una testa sventata.

Dor. Poi ella potrebbe avere qualche inclinazione.

Ger. Non ne ha nessuna.

Dor. Ne siete ben sicuro?

Ger. Sicurissimo. Presto, concludiamo. Io vado a casa del mio notaro, gli fo stendere[5]) il contratto; è vostra.

Dor. Adagio, amico, adagio.

Ger. (*Con vivacità.*) Che! volete ancora stancarmi, inquietarmi, annoiarmi con la vostra lentezza, col vostro sangue freddo?

Dor. Dunque vorreste? . . .

Ger. Sì, darvi una savia, onesta, virtuosa e graziosa fanciulla, con cento mila scudi di dote, e cento mila lire di regalo di nozze: vi fo forse un affronto?

---

[1] immediately, on the spot. [2] settled. [3] taking it in bad part. [4] do you think little of... [5] I (shall) make him draw up.

Dor. No, anzi mi fate un onore che non merito.

Ger. *(Con ardore.)* La vostra modestia in questo momento mi farebbe dare al diavolo.[1])

Dor. Non vi adirate. Voi lo volete?

Ger. Sì.

Dor. Ebbene, acconsento.

Ger. *(Con gioia.)* Davvero?

Dor. Ma, a condizione . . .

Ger. Di che?

Dor. Che Angelica vi acconsentirà.

Ger. Non avete altre difficoltà?

Dor. Questa sola.

Ger. Voi mi consolate. vi accerto di lei.

Dor. Tanto meglio, se sarà così.

Ger. Sicuro, sicurissimo. Abbracciatemi, caro nipote.

Dor. Abbracciamoci pure, caro zio.

Scena II.

Dalancour, Geronte *e* **Dorval.**

Dal. *(Entra per la porta di mezzo, vede suo zio, ode, e si ritira verso il suo appartamento, ma resta alla porta per ascoltare.)*

Ger. Questo è il giorno più felice della mia vita.

Dor. Caro amico, quanto siete buono!

Ger. Vado dal mio notaro: dentr' oggi[2]) tutto sarà pronto. Piccardo! *(Chiama.)*

---

[1] would drive me to despair. [2] this very day; lit. within to-day.

Scena III.

Piccardo *e detti.*

Ger. Il mio bastone, il mio cappello! (*Piccardo parte.*)

Scena IV.

Dorval, Geronte, *e* **Dalancour** *sulla sua porta.*[1]

Dor. Frattanto me n' andrò a casa.

Scena V.

Piccardo *e detti.*

Picc. (*Dà al padrone il bastone e il cappello, e rientra.*)

Scena VI.

Dorval, Geronte, *e* **Dalancour** *alla sua porta.*

Ger. No, no, non dovete far altro che aspettarmi qui. Torno subito: pranzerete meco.

Dor. Ho da scrivere. Bisogna ch' io faccia venire il mio intendente, che' è una lega lontano da Parigi.

Ger. Andate nella mia camera, scrivete, spedite la lettera per mezzo di Piccardo. Sì, Piccardo andrà a portarla in persona. Piccardo è un giovane

---

[1] standing at his own door.

dabbene, savio, fedele. Talvolta lo sgrido, ma gli voglio bene.

Dor. Via, dacchè volete assolutamente così, scriverò nella vostra camera.

Ger. È cosa fatta.[1])

Dor. Sì, ci siamo intesi.

Ger. (*Prendendolo per la mano.*) In parola d' onore?

Dor. (*Dandogli la mano.*) In parola d' onore

Ger. (*Parte.*) Mio caro nipote! . . .

Dal. (*All' ultima parola mostra gioia.*)

Scena VII.

Dalancour *e* **Dorval.**

Dor. (In verità, tutto ciò che m' accade, mi pare un sogno. Io maritarmi, io che non ci avea mai pensato!) [*Da sè.*]

Dal. Ah, mio caro amico, io non so come dichiararvi[2]) la mia gratitudine.

Dor. Di che?[3])

Dal. Non ho io sentito ciò che ha detto mio zio? Mi ama, mi compiange: egli va adesso a casa del suo notaro: vi ha data la sua parola d' onore. Vedo benissimo quanto avete fatto per me. Sono l' uomo più fortunato del mondo.

Dor. Non sperate tanto, mio caro amico. Fra

---

[1] it is all settled. [2] how I am to express to you... [3] what for?

le dolci cose che v' immaginate, non ve n' è neppur una vera.

Dal. Come?

Dor. Spero bene, col tempo, di potervi essere utile presso di lui, ed avrò di qui innanzi[1]) anche un titolo di più per interessarmi a vostro favore; ma fino ad ora . . .

Dal. (*Con vivacità.*) Sopra che vi died' egli dunque la sua parola di onore?

Dor. Ve lo dirò . . . Egli mi fece l' onore di propormi vostra sorella in isposa . . .

Dal. Mia sorella! L' accettate voi? (*Con gioia.*)

Dor. Sì, se ne siete contento.

Dal. Ne sono contento, contentissimo. Quanto alla dote, sapete il mio stato.

Dor. Di ciò ne parleremo.

Dal. Caro cognato, lasciate che v' abbracci di tutto cuore.

Dor. Spero che vostro zio in questa occasione...

Dal. Ecco un legame, al quale dovrò la mia felicità. Ne aveva veramente bisogno. Sono stato dal mio procuratore, e non l' ho trovato.

Scena VIII.

Madama Dalancour *e detti.*

Dal. (*Vedendo sua moglie.*) Ah! madama . . .

Mad. (*A Dalancour.*) Vi aspettava con impazienza. Ho udita la vostra voce...

---

[1] henceforth; lit. from here onwards.

Dal. Eccovi,[1]) moglie mia, il signor Dorval. Io ve lo presento in qualità di mio cognato, e sposo d' Angelica.

Mad. (*Con gioia.*) Sì?

Dor. Sarò pienamente contento, madama, se la mia felicità potrà meritare la vostra approvazione.

Mad. Signore, io ne sono lietissima. Mi rallegro con voi di tutto cuore. (Che mi diss' ella dunque del cattivo stato di mio marito?)

Dal. (*A Dorval.*) Mia sorella lo sa?

Dor. Credo di no.

Mad. (Dunque quello che fece questo matrimonio non fù Dalancour.)

Dal. Volete che la faccia venire?

Dor. No: bisognerebbe avvisarla; potrebbe esservi ancora una difficoltà.

Dal. Quale?

Dor. La sua approvazione.

Dal. Non temete di nulla; conosco Angelica; e poi il vostro stato, il vostro merito . . . Lasciate fare a me: parlerò io a mia sorella.

Dor. No, caro amico, di grazia: non guastiamo la cosa: lasciamo fare al signor Geronte.

Dal. Come volete.

Mad. (Non capisco nulla.)

Dor. Vado nell' appartamento di vostro zio per iscrivere: il mio amico me l' ha permesso: anzi m' ha ordinato espressamente d' aspettarlo colà.

---

[1] here is, here you have before you.

Senza cerimonie. Ci rivedremo quanto prima.[1] (*Entra nell' appartamento di Geronte.*)

Scena IX.

Dalancour *e* Madama.

Mad. Per quanto io veggo,[2] non siete voi quello che marita vostra sorella.

Dal. (*Imbarazzato.*) È mio zio.

Mad. Vostro zio! Ve n' ha egli parlato? V ha chiesto il vostro consenso?

Dal. (*Con un poco di vivacità.*) Il mio consenso? Non avete veduto Dorval? Non me l' ha egli detto? Non si chiama ciò un chiedere il mio consenso?

Mad. (*Un po' vivamente.*) Sì, questo è un atto di convenienza per parte[3] del signor Dorval; ma vostro zio non vi ha detto nulla.

Dal. (*Imbarazzato.*) È perchè...

Mad. È perchè... non ci conta per niente.

Dal. (*Con vivacità.*) Ma voi prendete tutto in cattiva parte[4]; è una cosa terribile: voi siete insopportabile.

Mad. (*Un po' afflitta.*) Io insopportabile! Vi paio insopportabile! ... (*Con molta tenerezza.*) Ah! amico mio, questa è la prima volta che vi è

---

[1] *quanto prima* (*sarà possibile*), as soon as possible. [2] so far as I can see (*veggo = vedo*). [3] on the part. [4] you take everything in bad part.

uscita di bocca tale espressione. Bisogna che abbiate gran dispiaceri per trascorrere a tal segno.[1])

Dal. (Ah! pur troppo dice il vero.) Mia cara moglie, vi chieggo scusa di tutto cuore. Ma voi conoscete mio zio: volete che la rompiamo con lui più che mai? Volete ch' io faccia danno a mia sorella? Il partito è buono, non c' è nulla da dire: mio zio lo ha scelto: tanto meglio: ecco un imbarazzo di meno[2]) per voi e per me.

Mad. Via, ho piacere che voi prendiate la cosa in buona parte:[3]) vi lodo, e v' ammiro. Ma permettetemi di fare una riflessione. Chi si prenderà pensiero[4]) de' preparativi necessari per una giovine che si fa[5]) sposa? Se ne incaricherà vostro zio? Sarebbe ciò ben fatto, sarebbe decente?

Dal. Avete ragione ... Ma ci resta ancora tempo: ne parleremo.

Mad. Sentite. Voi lo sapete, voglio bene ad Angelica: è un po' ingrata, e non meriterebbe ch' io mi prendessi nessun pensiero di lei; ma è vostra sorella ...

Dal. Come! voi chiamate mia sorella ingrata! Perchè?

Mad. Per ora non ne parliamo. Io le chiederò a quattr' occhi spiegazione, e poi ...

Dal. No, voglio saperlo ...

---

[1] to forget yourself (lit.run off the course) to such a degree. [2] one trouble less. [3] in good part, rationally. [4] who will think of, see to... [5] who is about to become a wife, to marry.

Mad. Abbiate sofferenza,[1]) mio caro amico...

Dal. (*Con molta vivacità.*) No, vi dico che voglio saperlo.

Mad. Poichè volete così, bisogna appagarvi.

Dal. (Cielo! tremo sempre.)

Mad. Vostra sorella...

Dal. Ebbene?

Mad. Io la credo troppo del partito di vostro zio.[2])

Dal. Perchè?

Mad. Ella ha avuto l' ardire di dirmi, a me stessa, che i vostri affari erano in disordine, e che...

Dal. I miei affari in disordine!... E voi lo credete?

Mad. No; ma mi ha parlato in maniera da[3]) farmi credere ch' ella sospetta ch' io ne sia la cagione, o, per lo meno, che vi abbia contribuito.

Dal. (*Con più vivacità.*) Voi? Ella sospetta di voi?

Mad. Non vi adirate, mio caro amico. Vedo bene ch' essa non ha senso comune.

Dal. (*Con passione.*) Cara moglie mia!

Mad. Non ve n' affliggete. Per me[4]), vedete, non ci penso più. Tutto viene da lui: vostro zio è cagione di tutto.

Dal. Eh no: mio zio non è di cattivo cuore.[5])

---

[1] patience. [2] I think, she is too much on your uncle's side. [3] in a way to... [4] as for me. [5] is not bad at heart.

Mad. Non è di cattivo cuore? Cielo! che v' ha di peggio al mondo di lui?[1] Anche poco fa[2] non mi ha fatto vedere . . . ma gli perdono.

Scena X.

Un **Lacchè** *e detti.*

Lac. Signore, hanno portata per voi questa lettera.

Dal. (*Con premura prende la lettera.*) Dammela.

Lac. (*Parte.*)

Scena XI.

Dalancour *e* **Madama.**

Dal. Sentiamo. (*A parte, ed agitato.*) È del mio procuratore. (*Apre la lettera.*)

Mad. Che vi scrive?

Dal. (*Imbarazzato.*) Lasciatemi un momento. (*Egli si ritira in disparte, legge piano, e mostra dispiacere.*)

Mad. (Vi sarebbe forse qualche disgrazia?)

Dal. (*Dopo aver letto.*) (Sono perduto.)

Mad. (Mi palpita il cuore.)

Dal. (*Agitatissimo.*) (Mia povera moglie! Che sarà di lei? Come farò a dirglielo? Non ho coraggio.)

Mad. (*Piangendo.*) Mio caro Dalancour, ditemi,

---

[1] what is there worse in the world than he? [2] a short time ago.

che c' è? Confidatemelo: non sono io la migliore amica che abbiate?

Dal. Prendete, leggete; ecco il mio stato. (*Le dà la lettera, e parte.*)

Scena XII.

Madama *sola.*

Io tremo. (*Legge.*) *Signore. Tutto è perduto. I creditori non hanno voluto sottoscrivere: la sentenza è stata confermata: vi sarà notificata quanto prima. State bene in guardia:*[1] *vi è l' arresto.* Ah! che ho letto! che sento! ... Mio marito ... indebitato ... in pericolo di perdere la libertà! ... Ma ... come mai è possibile? Egli non giuoca ... egli non ha cattive pratiche[2]) ... egli non è amante d' un lusso eccedente ... per sè ... Sarebbe dunque per colpa mia? ... Oh Dio; qual infausto raggio m' illumina! I rimproveri di Angelica, l' odio del signor Geronte, il disprezzo che egli ha sempre mostrato per me ... Mi si squarcia la benda dinanzi gli occhi. Vedo il fallo di mio marito, vedo il mio. Il suo troppo[3]) amore l' ha sedotto, la mia inesperienza m' ha abbagliata. Dalancour è colpevole, e io lo sono forse al pari di[4]) lui ... Ma come rimediare a questo caso crudele? ... Suo zio solo ... sì, suo zio potrebbe rimediarvi ... Ma Dalancour, sarebbe egli in istato in questi momenti di abbattimento e di dolore? ... Ah! se io ne sono ca-

---

[1] be on your guard. [2] bad acquaintances. [3] too great. [4] equally with.

gione . . . sebbene involontaria . . . perchè non andrò io medesima? . . . Sì . . . quando dovessi anche gettarmi ai suoi piedi . . . Ma con quel carattere aspro, intrattabile, potrò lusingarmi di piegarlo? . . . Andrò io ad espormi alle sue durezze? . . . Ah! che importa? E che sono tutte le umiliazioni a paragone dello stato orribile di mio marito? Sì, corro: questa sola idea deve darmi coraggio. (*Ella vuol andarsene nell' appartamento del signor Geronte.*)

Scena XIII.

Martuccia *e detta.*

Mart. Madama, che fate qui? Il signor Dalancour s' abbandona alla disperazione.

Mad. Cielo! volo a soccorrerlo. (*parte.*)

Scena XIV.

Martuccia *sola.*

Che sventure! che disordine! Se è vero ch' ella ne sia la cagione, merita . . . Chi veggo?

Scena XV.

Valerio *e detta.*

Mart. Signore, che venite a fare qui voi? Avete scelto un cattivo momento. Tutta la casa è nel dolore.

Val. Già ne dubitava. Ritorno in questo momento dal Procuratore del signor Dalancour, e gli ho offerta la mia borsa ed il mio crédito.

Mart. È una bell' azione, e di generosità senza pari.

Val. Il signor Geronte è in casa?

Mart. No: il servitore m'ha detto che l'aveva veduto dal notaro.

Val. Dal notaro?

Mart. Sì: egli ha sempre qualche affare. Volevate forse parlargli?

Val. Sì: voglio parlare con tutti. Io veggo con dolore il dissesto del signor Dalancour. Sono solo, sono assai facoltoso, e posso disporre del mio. Amo Angelica, vengo ad offrirle di sposarla senza dote, e di dividere con lei il mio stato e la mia ricchezza.

Mart. La risoluzione è degna di voi. Essa dimostra stima, amore, generosità.

Val. Credete voi ch' io potessi sperare? . . .

Mart. Sì: tanto più che la signorina gode il favore di suo zio, e ch' egli vuole maritarla.

Val. Vuol maritarla? (*Con gioia.*)

Mart. Sì.

Val. Ma, se vuol maritarla, vorrà parimenti esser egli padrone di proporle il partito.

Mart. (*Dopo un momento di silenzio.*) Potrebbe darsi.[1]

Val. È forse questa una consolazione per me?

Mart. Perchè no? . . . (*Ad Angelica che s' inoltra spaventata.*) Venite, venite, madamigella.

---

[1] supply *quel caso*: this might be the case, it might be so.

Scena XVI.

Angelica *e detti.*

Angel. Sono tutta spaventata.

Val. Che avete, madamigella?

Angel. Il mio povero fratello . . .

Mart. È sempre nello stesso stato?

Angel. (*A Martuccia.*) È alquanto più tranquillo.

Mart. Sentite, sentite, madamigella: questo signore mi ha dette cose molto belle per voi, e per vostro fratello.

Angel. Anche per lui?

Mart. Se sapeste il sagrifizio che si dispone a fare!

Val. (*Piano a Martuccia.*) (Non le dite nulla.) (*Volgendosi ad Angelica.*) Vi è forse alcun sagrifizio ch' ella non meriti?

Mart. Ma converrà parlarne al signor Geronte.

Angel. Cara amica, se voi voleste prendervi questo incarico.

Mart. Volentieri. Che gli ho da dire? Vediamo, consultiamo. Ma sento qualcheduno. (*Corre verso l' appartamento del signor Geronte, e torna.*) È il signor Dorval. (*A Valerio.*) Non vi fate anche vedere. Andiamo nella mia camera, e parleremo a nostro comodo.

Val. (*Ad Angelica.*) Se vedete vostro fratello . . .

Mart. Eh, andiamo, signore, andiamo. (*Parte con lui.*)

Scena XVII.

Angelica, *poi* **Dorval.**

Angel. (Che farò io qui col signor Dorval? . . . Posso andarmene.)

Dor. *(Ad Angelica, che sta per uscire.)* Madamigella, madamigella.

Angel. Signore!

Dor. Avete veduto il vostro signor zio? V' ha egli detto nulla?

Angel. L' ho veduto stamattina, signore.

Dor. Prima che uscisse di casa?

Angel. Sì, signore.

Dor. È ritornato?

Angel. No, signore.

Dor. (Buono! la[1]) non sa ancora nulla.)

Angel. Signore, vi chiedo scusa. Vi è qualche novità che mi riguardi?

Dor. Vi vuol bene vostro zio.

Angel. (*Con modestia.*) È tanto buono . . .

Dor. (*Seriamente.*) Egli pensa a voi . . . seriamente.

Angel. Questa è una fortuna per me.

Dor. Pensa a maritarvi.

Angel. (*Mostra modestia.*)

Dor. Eh? Che ne dite?

Angel. (*Non dà cenno che di modestia.*)

Dor. Avreste piacere di maritarvi?

Angel. Io dipendo da mio zio. (*Con modestia.*)

---

[1] *la = ella.*

Dor. Volete che vi dica qualche cosa di più?

Angel. (*Con un poco di curiosità.*) Ma . . . come più vi piace, signore.

Dor. La scelta dello sposo è già fatta.

Angel. (Oh cielo! tremo tutta.)

Dor. (Mi pare di vederla contenta.)[1])

Angel. (*Tremando.*) Signore, ardirò di domandarvi . . .

Dor. Che, madamigella?

Angel. (*Sempre tremando.*) Lo conoscete voi quello che m' è destinato?

Dor. Sì, lo conosco; e lo conoscete anche voi.

Angel. (*Con un poco di gioia.*) Anche io lo conosco?

Dor. Certamente; voi lo conoscete.

Angel. Signore, ardirò io . . .

Dor. Parlate, Madamigella.

Angel. Di chiedervi il nome del giovine?

Dor. Il nome del giovine?

Angel. Sì, se lo sapete.

Dor. Ma . . . se non fosse precisamente un giovine?

Angel. (*Con agitazione.*) (Cielo!)

Dor. Voi siete saggia . . . Dipendete da vostro zio . . .

Angel. (*Tremando.*) Credete voi, signore, che mio zio voglia sacrificarmi?

Dor. Che intendete voi per sacrificarvi?

Angel. (*Con passione.*) Ma . . . senza il consenso del mio cuore . . . Mio zio è tanto buono. Chi mai

---

[1] it strikes me that she looks pleased.

potrebbe[1]) avergli dato questo consiglio? Chi gli avrà mai proposto questo partito?

Dor. (*Un poco punto.*)[2]) Ma, questo partito ... E se fossi io, madamigella?

Angel. (*Con gioia.*) Voi, signore? Il cielo lo volesse!

Dor. (*Contento.*) Il cielo lo volesse?

Angel. Sì. Io vi conosco: voi intendete la ragione, siete buono; mi fido di voi. Se avete dato a mio zio questo consiglio, se gli avete proposto questo partito, spero che troverete anche la maniera di farlo cangiar di parere.[3])

Dor. (Eh, eh! non c' è male.)[4]) Madamigella...

Angel. (*Afflitta.*) Signore...

Dor. Avreste già posta in qualcheduno la vostra affezione?[5])

Angel. (*Con passione.*) Ah, signore!...

Dor. V' intendo.

Angel. Abbiate pietà di me.

Dor. (Io l' aveva detto, l' aveva preveduto: buon per me che non ne sono innamorato; ma cominciava a prendervi un poco di gusto.)[6])

Angel. Signore, voi non mi dite nulla.

Dor. Ma, madamigella ...

Angel. Avreste voi forse qualche premura[7]) particolare per quello che vorrebbero darmi?

Dor. Un poco.

---

[1] who can, lit. could. [2] stung, *i. e.* hurt, wounded, from *pugnere.* [3] change his views. [4] there is no harm in it. [5] could you already have set your affections on some one? [6] to acquire a taste for it. [7] predilection.

Angel. *(Con passione, e decisione.)* Io l' odierò, ve ne avverto.

Dor. (Povera ragazza! mi piace la sua sincerità.)

Angel. Deh! siate compassionevole, siate generoso.

Dor. Sì, madamigella ... lo sarò ... ve lo prometto. Parlerò a vostro zio in vostro favore, e farò il possibile perchè siate soddisfatta.

Angel. *(Con gioia.)* Oh, quanto mi siete caro!

Dor. *(Contento.)* Poverina!

Angel. *(Con transporto.)* Voi siete il mio benefattore, il mio protettore, il mio padre. *(Lo prende per mano.)*

Dor. Mia cara ragazza!

Scena XVIII.

Geronte *e detti.*

Ger. *(Alla sua maniera,*[1] *con brio.)* Benissimo, benissimo: coraggio! Bravi, figliuoli miei, bravi! sono contentissimo.

Angel. *(Si ritira tutta mortificata.)*

Dor. *(Sorride.)*

Ger. Come! La mia presenza vi fa forse paura? Io non condanno premure legittime. Hai fatto bene, Dorval, a dirle la cosa. Sù via, madamigella, abbracciate il vostro sposo.

Angel. *(Costernata.)* Che sento?

---

[1] as usual; lit. after his fashion.

Dor. *(Sorridendo.)* (Eccomi scoperto.)

Ger. *(Ad Angelica con ardore.)* Che modestia fuor di proposito![1]) Quando io non ci sono, t' accosti; e quando arrivo, t' allontani! Avvicinati. (*A Dorval in collera.*) Sù via, avvicinatevi anche voi.

Dor. (*Ridendo.*) Colle buone, amico Geronte.

Ger. Ah! ridete? La sentite la vôstra felicità? Io voglio ben che si rida, ma non voglio che mi si faccia andar in collera: m' intendete, signor bocca ridente?[2]) Venite qui, e ascoltatemi.

Dor. Ma, ascoltate voi.

Ger. Avvicinatevi, insomma. (*Ad Angelica, e vuol prenderla per mano.*)

Angel. Signor, zio . . . *(Piangendo.)*

Ger. Piangi! mi fai la bambina![3]) Credo che tu ti prenda giuoco di me. *(La prende per mano, e la sforza ad avanzarsi in mezzo alla scena, poi si volge a Dorval, e gli dice con una specie di brio.)* La non mi scappa.

Dor. Ma lasciatemi parlare.

Ger. Zitto! (*Vivamente.*)

Angel. Mio caro zio . . .

Ger. (*Vivamente.*) Zitto! (*Egli cangia tuono,*[4]) *e dice tranquillamente.)* Sono stato dal mio notaro, ho accomodato tutto; egli ha stesa la minuta[5]) alla mia presenza; la porterà qui quanto prima, e noi sottoscriveremo.

---

[1] out of place, unseasonable. [2] you giggler, lit. Mister Giggler. [3] play the baby. [4] changes his tone. [5] he has drawn up the first sketch, the minute of the contract.

Dor. Ma se voleste ascoltarmi . . .

Ger. Zitto! Quanto alla dote, mio fratello ha avuto la debolezza di lasciarla fra le mani di suo figlio: dubito che ci sarà dal canto suo qualche ostacolo, ma ciò non m' imbarazza. Quelli che avranno fatto affari con lui, gli avranno mal fatti: la dote non può perire, e in ogni caso io me ne fo mallevadore.

Angel. (Non ne posso più.)[1])

Dor. Tutto va benissimo, ma . . . (*Imbarazzato.)*

Ger. Ma che?

Dor. *(Guardando Angelica.)* Madamigella avrebbe a dirvi sopra ciò qualche cosa.

Angel. (*In fretta, e tremando.)* Io, signore?

Ger. Vorrei vedere ch' ella trovasse qualche cosa a ridire sopra[2]) ciò che io fo, sopra ciò che io voglio. Ciò che io ordino e ciò che io fo, lo fo, lo voglio, l' ordino tutto per bene.[3]) M' intendi?

Dor. Parlerò dunque io medesimo.

Ger. E che avete da dirmi?

Dor. Che mi rincresce, ma che questo matrimonio non si può fare.

Ger. Cospetto! *(Angelica s' allontana tutta spaventata; Dorval parimenti da due passi addietro.)* Voi m' avete data la vostra parola d' onore. (*A Dorval.*)

Dor. Sì; ma con patto . . .

Ger. (*Volgendosi verso Angelica.)* Sarebbe forse

---

[1] supply *sopportare*; I am undone; Cp. Fr. *je n'en puis plus.* [2] some objection to. [3] for the best.

quest' impertinente? S' io potessi crederlo ... Se ne avessi un solo dubbio ... (*La minaccia.*)

Dor. No, signore: avete torto.

Ger. (*Volgendosi verso Dorval.*) Siete voi dunque che mi mancate di parola?

Angel. (*Coglie*[1]) *il momento, e fugge.*)

Scena XIX.

Dorval *e* **Geronte.**

Ger. (*Continua a parlare con Dorval.*) Che abusate della mia amicizia, e del mio affetto per voi?

Dor. Ma udite le ragioni...

Ger. (*Alzando la voce.*) Che ragioni? Io sono un uomo d' onore; e se lo siete voi pure, animo! Subito ... Angelica! (*Volgendosi, chiama.*)

Dor. (*Fuggendo.*) (Che diavolo d' uomo! Finirebbe col farmi inquietare.)[2])

Scena XX.

Geronte *solo.*

Dov' è andata? Angelica! Ehi! c' è nessuno ... Piccardo! Martuccia! Pietro! Courtois! ... Ma la ritroverò io. Colpa vostra. (*Si volge, non vede più Dorval, e resta immobile.*) Come! Egli mi pianta[3]) così? Dorval! amico Dorval! Ah, indegno! Ah, ingrato! Ehi! c' è nessuno? Piccardo!

---

[1] seizes. [2] he would end by agitating me; Cp. Fr. *il finirait par.* [3] he leaves me (in the lurch); lit. plants me.

Scena XXI.

Piccardo *e detto.*

Picc. Signore!

Ger. Briccone! non rispondi?

Picc. Perdonate, signore: eccomi.

Ger. Disgraziato! t' ho chiamato dieci volte.

Picc. Mi rincresce . . .

Ger. Dieci volte, disgraziato!

Picc. (Egli è aspro davvero qualche volta.) (*A parte, impermalito.)*

Ger. Hai veduto Dorval?

Picc. Sì, signore. *(Bruscamente.)*

Ger. Dov' è?

Picc. È partito.

Ger. *(Con vivacità.)* Come, è partito?

Picc. È partito come si fa a partire.[1]) (*Bruscamente.*)

Ger. (*In collera grande lo minaccia, e lo fa dar addietro.)*[2]) Ah, ribaldo! . . . così si risponde al suo padrone?

Picc. Signore, datemi la mia licenza . . . *(Rinculando in aria molto adirata.*)

Ger. La tua licenza, sciagurato! (*Lo minaccia, e lo fa dare addietro. Piccardo, dando addietro, cade fra la sedia ed il tavolino. Geronte corre in aiuto di lui, e lo rialza.*)

Picc. Ah! . . . (*S' appoggia alla spalliera della sedia, e mostra sentir*[3]) *molto dolore.)*

---

[1] he has gone away as others do (on his own legs).
[2] step back. [3] shows that he feels.

Ger. (*Imbarazzato.*) Che c' è?

Picc. Sono ferito, signore: m' avete storpiato.

Ger. (Oh, mi dispiace!) (*Compunto.*) Puoi tu camminare?

Picc. (*Sempre in collera, si prova, e cammina male.*) Credo di sì, signore.

Ger. Vattene. (*Bruscamente.*)

Picc. Signore, voi mi licenziate? (*Mortificato.*)

Ger. (*Vivamente.*) No: va da tua moglie; fatti curare. (*Cava la borsa, e vuol dargli del denaro.*) Prendi, per farti medicare.

Picc. (Che padrone!) (*Intenerito.*)

Ger. Prendi. (*Dandogli del denaro.*)

Picc. (*Con modestia.*) Eh, no, signore: spero che non sarà nulla.

Ger. Tieni, ti dico.

Picc. Signore . . . (*Ricusandolo per civiltà.*)

Ger. (*Con vivacità.*) Come! Tu rifiuti il mio denaro? Lo rifiuti per[1] orgoglio? per odio? Credi tu ch' io l' abbia fatto a bella posta?[2]) Prendi questo denaro, prendilo, amico: non mi fare arrabbiare.

Picc. Non andate in collera, signore: vi ringrazio della vostra bontà. (*Prendendo il denaro.*)

Ger. Va subito.

Picc. (*Cammina a stento.*) Sì, signore.

Ger. Va adagio.

Picc. Sì, signore.

Ger. Aspetta, aspetta: prendi il mio bastone.

---

[1] through. [2] on purpose, intentionally.

Picc. Signore . . .

Ger. Prendilo, ti dico: voglio così.

Picc. (*Prende la canna, e partendo dice.*) Che bontà! (*Parte.*)

Scena XXII.

Geronte, *poi* Martuccia.

Ger. È la prima volta in vita mia che . . . Maledetta la mia vivacità! (*Passeggiando a grandi passi.*) È Dorval che m' ha fatto perdere la pazienza.

Mart. Signore: volete pranzare?

Ger. (*Con gran vivacità.*) Vattene al diavolo! (*Corre, e si chiude nel suo appartamento.*)

Scena XXIII.

Martuccia *sola.*

Bene! benissimo! Oggi per Angelica non c' è caso di far nulla.[1]) Valerio se ne può andare.

---

[1] there is no chance of doing anything.

ATTO TERZO.

Scena I.

Piccardo *e* **Martuccia.**

Piccardo entra per la porta di mezzo, Martuccia per quella di Dalancour.

Mart. Come! siete già ritornato?

Picc. (*Con il bastone del suo padrone.*) Sì, vado un po' zoppicando, ma non è nulla, la paura è stata più grande del male: la cosa non meritava il danaro che mi ha dato per farmi curare.

Mart. Via, via: anche le disgrazie alle volte[1]) sono buone a qualche cosa.

Picc. (*Con aria contenta.*) Povero padrone! In fede mia, questo tratto mi ha intenerito fino a cavarmi le lagrime dagli occhi. Se m' avesse anche rotta una gamba, gliel' avrei perdonato.

Mart. Egli è d' un cuore! ... Peccato che[2]) abbia quel brutto difetto.

---

[1] at times. [2] it is a pity that...

Picc. E qual è quell' uomo senza difetti?

Mart. Andate, andate a trovarlo. Sapete che non ha ancora pranzato?

Picc. E perchè?

Mart. Eh! vi sono, figliuolo mio, delle cose terribili in questa casa.

Picc. Lo so. Ho incontrato suo nipote, e m' ha raccontato tutto. È per questo che sono tornato subito. Il padrone lo sa?

Mart. Credo di no.

Picc. Ah! quanto ne sarà dispiacente!

Mart. Al certo: e la povera Angelica?

Picc. Ma, Valerio . . .

Mart. Valerio? Valerio è qui tuttavia: non se n' è voluto andare: è là: fa coraggio al fratello, guarda la sorella, consola Madama. Uno piange, l' altra sospira, l' altra si dispera. È un caos, un vero caos.

Picc. Non v' eravate impegnata di parlare al padrone?

Mart. Sì, gli parlerò; ma adesso è troppo in collera.

Picc. Vado a ritrovarlo vado a riportargli il bastone.

Mart. Andate; e se vedete la burrasca alquanto calmata, ditegli qualche cosa dello stato infelice di suo nipote.

Picc. Sì, gliene parlerò, e vi saprò dir qualche cosa. (*Apre adagio, entra nell' appartamento di Geronte, e chiude la porta.*)

Mart. Sì, mio caro amico. Andate piano.

Scena II.

Martuccia *sola.*

Questo Piccardo è un giovine dabbene, quieto, civile, servizievole: egli è il solo che mi piaccia in questa casa. Non fo sì facilmente amicizia con chicchessia io.

Scena III.

Dorval *e detta.*

Dor. (*Parlando basso, e sorridendo.*) Ebbene, Martuccia?

Mart. Umilissima serva, signore.

Dor. (*Sorridendo.*) Il signor Geronte è sempre [1] in collera?

Mart. La non sarebbe cosa straordinaria: voi lo conoscete meglio d' ogni altro.

Dor. È sempre molto sdegnato contro di me?

Mart. Contro voi, signore? Egli si è adirato contro di voi?

Dor. (*Ridendo sempre.*) Senza dubbio; ma non è nulla. Io lo conosco, e scommetto che, se vado a trovarlo, egli sarà il primo a gettarmisi al collo.

Mart. Niente di più facile. Vi ama, vi stima, siete il suo unico amico ... È una cosa singolare però: un uomo come lui, tutta furia! E voi, sia detto con rispetto, siete l' uomo più flemmatico ...

---

[1] still.

Dor. Appunto per questa ragione[1]) la nostra amicizia si è conservata tanto tempo.

Mart. Andate, andate a trovarlo.

Dor. No; vorrei prima vedere madamigella Angelica. Dov' è?

Mart. (*Con passione.*) È con suo fratello. Le sapete tutte le disgrazie di suo fratello?

Dor. (*Afflitto.*) Ah, pur troppo! Tutti ne parlano.

Mart. E che si dice?

Dor. Occorre domandarlo? I buoni lo compiangono, i malvagi se ne prendono giuoco, e gl' ingrati l' abbandonano.

Mart. Oh cielo! E quella povera ragazza?

Dor. Bisogna ch' io le parli.

Mart. Potrei dimandarvi di che si tratta? Io m' interesso tanto per lei, che spero di meritare questa compiacenza.

Dor. Ho saputo che un certo Valerio . . .

Mart. (*Ridendo.*) Ah! ah! Valerio?

Dor. Lo conoscete?

Mart. Molto, signore. Questa faccenda è tutta opera mia.

Dor. Tanto meglio: mi seconderete.

Mart. Più che volentieri.

Dor. Bisogna che io vada assicurarmi se Angelica . . .

Mart. E poi, se Valerio . . .

Dor. Sì, anderò a trovare anche lui.

---

[1] on that account, for that very reason.

Mart. (*Sorridendo.*) Andate, andate nell' appartamento di Dalancour: voi farete due cose ad un colpo.

Dor. Come?

Mart. È là.

Dor. Valerio?

Mart. Sì.

Dor. Meglio così: vado subito.

Mart. Aspettate, aspettate! Volete che gli faccia far l' ambasciata? [1])

Dor. (*Ridendo.*) Oh bella! farò far l' ambasciata a mio cognato?

Mart. Vostro cognato?

Dor. Sì.

Mart. Chi?

Dor. Non sai nulla?

Mart. No.

Dor. Ebbene, lo soprai un' altra volta. (*Entra da Dalancour.*)

Mart. È pazzo.

Scena IV.

Geronte *e detta.*

Ger. (*Parlando verso la porta del suo appartamento.*). Férmati lì: farò portar la lettera da un altro. Fermati ... Voglio così. (*Si volge a Martuccia.*) Martuccia?

---

[1] *ambasciata,* embassy, message; that I should send (*faccia far*) him the message.

Mart. Signore.

Ger. Va a cercare un servitore che porti subito questa lettera a Dorval. (*Volgendosi verso la porta del suo appartamento.*) Imbecille! Va tuttavia zoppicando, e vorrebbe uscire. (*A Martuccia.*) Insomma, va!

Mart. Ma, signore . . .

Ger. Spicciati . . .

Mart. Ma, Dorval . . .

Ger. Sì, a casa di Dorval.

Mart. Egli è qui.

Ger. Chi?

Mart. Dorval.

Ger. Dove?

Mart. Qui.

Ger. Dorval è qui?

Mart. Sì, signore.

Ger. Dov' è?

Mart. Dal signor Dalancour.

Ger. (*In collera.*) Da Dalancour! Dorval da Dalancour! Ora veggo come sta la faccenda: capisco tutto. (*A Martuccia.*) Va a cercare Dorval; digli da parte mia[1]) . . . Ma no, non voglio che tu vi vada in quel maledetto appartamento. Se ci metti piede, ti licenzio sul fatto. Chiama un servitore di quello sciagurato . . . No, che non venga nessuno . . . Vacci[2]) tu, sì, sì. ch' egli venga subito. Ebbene?

---

[1] tell him from me. [2] = *Va ci*, go there yourself; Cp. Fr. *vas-y*.

Mart. Vado, o non vado?

Ger. Vacci, non mi fare impazientare di più. (*Martuccia entra da Dalancour.*)

Scena V.

Geronte *solo.*

Sì, è così. Dorval ha scoperto in che abisso terribile quel disgraziato è caduto: sì, egli l' ha saputo prima di me; ed io, se non me l' avesse detto Piccardo, ne sarei ancora all' oscuro. È così, senz' altro.[1]) Dorval teme la parentela d' un uomo rovinato: egli è là: forse l' esamina per assicurarsene maggiormente. Ma, perchè non dirmelo? L' avrei persuaso, l' avrei convinto ... Perchè non me n' ha parlato? Dirà forse che la mia furia non gli ha dato tempo? No: bastava che avesse aspettato,[2]) che non fosse partito: la mia collera si sarebbe calmata, ed egli avrebbe potuto parlarmi. Nipote indegno! traditore! perfido! Tu hai sagrificato il tuo avere, il tuo onore! Io t' ho amato, scellerato! sì, t' ho amato anche troppo; ma ti cancellerò affatto dal cuore, e dalla memoria ... Vattene di qua, va a perire altrove ... Ma dove può egli andare? Non importa, non ci penso più: di sua sorella sola m' importa,[3]) ella sola merita la mia affezione, le mie cure. Dorval è mio amico: Dorval la sposerà:

---

[1] without further ado, at all events. [2] he merely should have waited, lit. it sufficed. [3] about his sister alone I am concerned.

io le darò la dote, le donerò tutto il mio, tutto Lascerò soffrire il reo, ma non abbandonerò mai. l' innocente.

Scena VI.

Dalancour *e detto.*

Dal. (*Con aria spaventata, si getta ai piedi di Geronte.*) Ah, Signor zio! uditemi, per pietà!

Ger. (*Si volge, vede Dalancour, e dà* [1]) *un passo indietro.*) Che vuoi? Alzati.

Dal. (*Nella stessa positura.*) Mio caro zio! vedete il più sventurato di tutti gli uomini: per pietà, ascoltatemi.

Ger. (*Un poco commosso; ma sempre con collera.*) Alzati, ti dico.

Dal. (*In ginocchio.*) Voi che avete un cuore sì generoso, così buono, m' abbandonereste voi per una colpa, ch' è solamente colpa d' amore, e d' un amore lecito e virtuoso? Io, senza dubbio, ho avuto torto di allontanarmi dai vostri consigli, di trascurare la vostra tenerezza paterna; ma, mio caro zic, in nome di quel sangue a cui deggio la vita, di quel sangue che voi avete meco a comune, lasciatevi commuovere, lasciatevi piegare!

Ger. (*A poco, a poco s' intenerisce, e s' asciuga gli occhi nascondendosi da Dalancour.*) Come! tu hai ancora coraggio? . . .

---

[1] takes, *i. e.* moves back one step.

Dal. Non è la perdita de' miei averi che m' affanni: un sentimento più degno di voi mi sollecita: l' onore. Soffrirete voi che un vostro nipote abbia cagione di arrossire? Io non vi chiedo nulla per noi. Fate che io possa onoratamente adempire al mio debito, e vi do parola per mia moglie e per me, che l' indigenza non ci spaventerà, quando in seno alla miseria avremo per conforto una probità senza macchia, il nostro amore, la vostra affezione, e la vostra stima.

Ger. Sciagurato! . . . meriteresti . . . Ma io sono un uomo debole; questa specie di fanatismo del sangue mi parla in favore d' un ingrato! Alzati, traditore! Pagherò i tuoi debiti, e così ti porrò forse in istato[1]) di farne degli altri.

Dal. (*Profondamente commosso.*) Ah, no, carissimo zio, vi accerto . . . vedrete dalla mia condotta . . .

Ger. Che condotta, sciagurato senza cervello! Quella d' un marito infatuato, che si lascia guidare a capriccio[2]) da sua moglie, da una donna vana, presuntuosa, civetta . . .

Dal. (*Vivamente.*) No, ve lo giuro: mia moglie non ne ha colpa: voi non la conoscete.

Ger. (*Ancora più vivamente.*) Tu la difendi! tu menti in mia presenza! Bada bene: poco manca, che a cagione di tua moglie io non ritratti la promessa che m' hai strappata di bocca . . . Sì, sì, la

---

[1] = *stato* for the sake of euphony after a word ending with a consonant. [2] at the pleasure.

ritratterò: tu non avrai nulla da me. Tua moglie! io non la posso soffrire, non la voglio vedere.

Dal. Ah! caro zio, voi mi lacerate il cuore!

Scena VII.

Madama Dalancour *e detti.*

Mad. Ah! signore: se mi credete[1]) la cagione del disordine degli affari di vostro nipote, è giusto che ne porti io sola la pena. L'ignoranza in cui ho vissuto fin ora, non è ai vostri occhi scusa che basti. Giovane, senza esperienza, mi sono lasciata dirigere da un marito che amava: il mondo mi ha strascinata, l'esempio mi ha sedotta: io era contenta, e mi credeva felice; ma sembro rea; ciò basta: e purchè mio marito sia degno de' vostri benefizi, sottoscrivo al fatale vostro decreto: mi staccherò dalle sue braccia. Vi chiedo una grazia soltanto: moderate il vostr' odio contro di me: scusate il mio sesso, la mia età: compatite la debolezza di un marito, che per troppo amore . . .

Ger. Eh! madama, credete di darmela ad intendere?[2])

Mad. Oh cielo! Dunque non v'è più speranza! Ah! mio caro Dalancour, io t'ho dunque mandato in rovina! . . . Io muoio. (*Cade sopra un sofà.*)

Dal. (*Corre in soccorso di lei.*)

---

[1] if you think that I am. [2] do you think you are going to make me believe it?

Ger. (*Inquieto, commosso, intenerito.*) Ehi! qualcheduno! Martuccia!

Scena VIII.

Martuccia *e detti.*

Mart. Eccomi, signore.

Ger. Guardate ... là ... subito: andate, guardate, soccorretela!

Mart. Madama, madama, che avete?

Ger. (*Dando a Martuccia una boccetta.*) Prendete, prendete: eccovi dell' acqua di Colonia. (*A Dalancour.*) Ebbene?

Dal. Ah, mio zio! ...

Ger. (*S' accosta a madama Dalancour, e le dice bruscamente.*) Come state?

Mad. (*Alzandosi adagio, e con voce languida.*) Signore, voi avete troppa bontà a prendervi cura di me.[1]) Non badate alla mia debolezza: il cuore vuol fare i suoi moti.[2]) Ricupererò le mie forze, partirò, sopporterò la mia sciagura.

Ger. (*S' intenerisce, ma non parla.*)

Dal. (*Afflitto.*) Ah! zio, soffrireste che ...

Ger. (*A Dalancour, vivamente.*) Taci. (*A Madama, bruscamente.*) Restate in casa con vostro marito.

Mad. Ah, signore!

Dal. (*Con transporto.*) Ah, mio caro zio!

---

[1] in troubling yourself about me. [2] the heart cannot be checked, will have its way.

Ger. (*Con serietà, ma senza impeto, e prendendoli ambedue per mano.*) Sentite. I miei risparmi non erano per me: gli avreste un giorno trovati: voi ve li mangiate oggi;[1]) la sorgente è esaurita: abbiate giudizio. Se non vi muove la gratitudine, l' onore vi faccia star a dovere.[2])

Mad. La vostra bontà . . .

Dal. La vostra generosità . . .

Ger. Basta così!

Mart. Signore . . .

Ger. Taci tu, ciarliera!

Mart. Signore, voi siete in disposizione di far del bene: non farete pure qualche cosa per madamigella Angelica?

Ger. A proposito, dov' è?

Mart. Ella non è lontana.

Ger. V' è ancora il suo pretendente?

Mart. Il suo pretendente?

Ger. (*Con vivacità.*) Sì: è egli forse corrucciato? Non mi vuol forse più vedere? . . . Sarebbe egli partito?

Mart. Signore . . . il suo pretendente . . . c' è.

Ger. Vengano qui.

Mart. Angelica, e il suo pretendente?

Ger. (*Con vivacità.*) Sì, Angelica, ed il suo pretendente.

Mart. Benissimo. Subito, signore. (*Avvicinan-*

---

[1] you are squandering them away to-day. Here *ve*= *vi* signifies "to your own personal loss". [2] stand by your duty, *i. e.* do its bidding.

dosi alla portiera.) Venite, venite, ragazzi miei; non abbiate timore!

Scena IX.

Valerio, Dorval, Angelica *e detti.*

Ger. (*Vedendo Valerio e Dorval.*) Che c' è? Che vuole quest' altro?

Mart. Signore, vi è il pretendente e il testimonio.

Ger. (*Ad Angelica.*) Avvicinatevi.

Angel. *S' accosta tremando, e parla a Madama Dalancour.)* Ah! cognata, quanto vi devo chiedere scusa.

Mart. (*A Madama Dalancour.*) Anche io, madama . . .

Ger. *(A Dorval.*) Venite qui, signor pretendente. Ebbene, siete ancora corrucciato? non volete venire?

Dor. Parlate con me?

Ger. Sì, con voi.

Dor. Scusate; io sono soltanto il testimonio.

Ger. Il testimonio!

Dor. Sì: ecco il mistero. Se m' aveste lasciato parlare . . .

Ger. *(Ad Angelica.*) Mistero! . . . Vi sono dei misteri?

Dor. (*Serio e risoluto.*) Uditemi, amico. Voi conoscete Valerio: egli ha sapute le disgrazie di questa famiglia; è venuto ad offrire le sue ricchezze

al signor Dalancour, e la sua mano ad Angelica. Egli l' ama, è pronto a sposarla senza dote, e ad assicurarle una sopraddote di dodici mila lire di rendita. M' è noto il vostro carattere; so che vi piacciono le belle azioni; l' ho trattenuto, e mi sono incaricato di presentarvelo.

Ger. (*Molto in collera, ad Angelica.*) Tu non avevi nessuna inclinazione, eh? Mi hai ingannato. No, non voglio che tu lo prenda. Questa è una soverchieria d' ambe le parti, ed io non la sopporterò mai.

Angel. (*Piangendo.*) Mio caro zio . . .

Val. (*Appassionato, supplichevole.*) Signore . . .

Dal. Voi siete sì buono . . .

Mad. Voi siete sì generoso . . .

Mart. Mio caro padrone . . .

Ger. Maledetto il mio naturale! non posso durar[1]) in collera quanto vorrei. Mi schiaffeggerei volentieri. (*Tutti nello stesso tempo ripetono le loro preghiere e lo circondano.*)

Ger. Tacete, lasciatemi! che il diavolo vi porti![2]) la sposi!

Mart. La sposi senza dote? (*Forte.*)

Ger. (*A Martuccia con vivacità.*) Come senza dote? Io mariterò mia nipote senza dote? Non sarò forse in istato di darle la dote? Conosco Valerio: l' azione generosa, che si era proposto di fare, merita una ricompensa. Sì, egli avrà la dote, e le cento mila lire che ho promesse ad Angelica.

---

[1] remain, lit. last. [2] take you.

Val. Quante grazie!

Angel. Quanta bontà!

Mad. Che cuore!

Dal. Che esempio!

Mart. Viva il mio padrone!

Dor. Viva il mio buon amico!

(*Tutti lo circondano, lo colmano di carezze, e ripetono le sue lodi.*)

Ger. (*Cerca di liberarsi da loro, e grida forte.*) Zitto, zitto, zitto! (*Chiama.*) Piccardo!

Scena ultima.

Piccardo *e detti.*

Picc. Signore.

Ger. Si cenerà nel mio appartamento: sono invitati tutti. Dorval, noi frattanto giuocheremo a scacchi.

VOCABULARY

OF ALL THE WORDS IN

GOLDONI'S "IL BURBERO BENEFICO."

In all words in which the tonic accent is on the ante-penultima, it is indicated in darker type in this vocabulary.

Abbagliare, *to dazzle, deceive.*
abbandonare, *to forsake, abandon*; abbandonarsi, *to give oneself up.*
abbastanza, *enough.*
abbattimento, *m. dejection.*
abbracciare, *to embrace.*
abisso, *m. abyss.*
abusare, *to abuse.*
accadere, *to happen.*
accarezzare, *to caress.*
accertare, *to ascertain, affirm.*
accettare, *to accept.*
accomodare, *to arrange, set in order.*
acconciatura, *f. head-dress.*
acconsentire, *to consent.*
accorgersi, *to perceive.*
accostarsi, *to draw near, approach.*
addietro, *behind, backwards.*
addurre, *to adduce, allege.*
adempire, *to fulfil*; ——al suo debito, *discharge a debt.*
adesso, *now, at once.*
adirare, *to irritate*; adirarsi, *to get angry.*
affannare, *to grieve, afflict.*
affanno, *m. sorrow, trouble.*
affare, *m. affair, condition.*
affatto, *quite, entirely.*
affezionarsi, *to fall in love.*
affezione, *f. affection.*
affliggere, *to afflict*; affliggersi, *to grieve.*
afflitto, *afflicted.*
affronto, *m. affront, insult.*
agitare, *to agitate.*
agitazione, *f. agitation.*
aiuto, *m. help.*
allontanarsi, *to go away.*
alterare, *to change*; *disturb.*
altrove, *elsewhere.*
alzare, *to raise*; alzarsi, *to rise.*
ambasciata, *f. embassy.*
ambe, ambidue, *both.*
ambire, *to desire earnestly.*
ammirare, *to admire.*
ammogliare, *to marry.*
anche, *also*; *yet.*

andarsene, *to go away.*
animo, *m. courage*; di mal—, *reluctantly.*
annoiare, *to weary, vex.*
anzi, *on the contrary*; *before.*
apertamente, *openly.*
appagare, *to pay*; *satisfy.*
apparenza, *f. appearance.*
appartamento, *m. apartment.*
appassionato, *much affected*; *full of affection.*
appena, *scarcely.*
appoggiarsi, *to lean against.*
approvazione, *f. approbation.*
appunto, *exactly.*
aprire, *to open.*
ardente, *ardent, burning.*
ardire, *to burn.*
ardore, *m. ardour.*
aria, *f. air*; prendere—, *to take a breath of air.*
arrabbiare, *to enrage.*
arresto, *m. arrest.*
arrossire, *to blush.*
asciugare, *to wipe, dry.*
ascoltare, *to listen, hear.*
ascolto, *m. hearing*; dare—, *to give ear.*
aspettare, *to expect.*
asprezza, *f. roughness, harshness.*
aspro, *harsh, fierce.*
assicurare, *to ensure, make sure.*
assolutamente, *absolutely.*
attento, *attentive.*
atto, *m. act, deed*; nell'—, *on the point.*
avanzare, *to advance*; *bring forward*; avanzarsi, *come forward.*
avere, *m. property.*
avertere, *to turn away, avert.*
avventura, *f. accident*; per,— *by chance.*
avvertire, *to warn, advise.*
avvicinarsi, *to draw near.*
avvisare, *to inform.*
azione, *f. action.*

Badare (a), *to attend* (*to*).
bambina, *f. baby girl.*
basso, *low.*
bastare, *to suffice.*
bastone, *m. stick.*
battere, *to beat*; —i piedi, *to stamp with the feet.*
benda, *f. band.*
benefattore, *m. benefactor.*
beneficio, *m. benefice, kindness.*
benefico, *beneficent.*
benevolenza, *f. kindness.*
benvolere, *m. good-will, love.*
bisognare, *to need, require.*
bisogno, *m. need, want.*
bocca, *f. mouth.*
boccetta, *f. scent-bottle.*
borsa, *f. purse.*
bramare, *to desire.*
briccone, *m. rascal.*
briga, *f. trouble, quarrel.*
brio, *m. vivacity*; *fire.*
brontolare, *to mutter, grumble.*
brusco, *rough, abrupt.*
brutto, *ugly.*
burbero, *crabbed, savage.*
burrasca, *f. storm.*

Cadere, *to fall.*
cagione, *f. cause.*
caldo, *hot*; *violent.*
calmare, *to calm*, *pacify.*
calore, *m. heat.*
camminare, *to walk.*
cancellare, *to cancel*, *annul.*
cangiamento, *m. change.*
cangiare, *to change*, *alter.*
canna, *f. walking-stick.*
canto, *m. side.*
caos, *m. chaos*, *confusion.*
capire, *to understand.*
capriccio, *m. whim.*
carezza, *f. caress*, *flattery.*
caritatevole, *charitable.*
caso, *m. case*; *chance.*
cattivo, *bad*; *wicked.*
cavare, *to draw out*, *take.*
cavillo, *m. craftiness.*
cenare, *to sup.*
cenno, *m. sign.*
cercare, *to seek*, *fetch.*
certo, *certain*, *sure*; di—, al—, *certainly.*
cervello, *m. brain*; *judgment.*
chiamare, *to call*; *send for.*
chicchessia, *whoever*; *any one.*
chiedere, *to ask.*
chieggio, *for* chiedo.
chiudere, *to shut.*
ciarliera, *f. chatter-box.*
circondare, *to surround.*
civetta, *f. coquette.*
civile, *polite*, *courteous.*
civilità, *f. politeness.*
cogliere, *to catch*, *gather.*
cognata, *sister-in-law.*
cognato, *m. brother-in-law.*
colà, *there.*
collera, *f. anger*, *wrath.*
collo, *m. neck.*
colmare, *to fill up*, *heap up.*
colomba, *f. dove.*
Colonia, *Cologne.*
colpa, *f. fault*, *transgression.*
colpevole, *culpable*, *guilty.*
colpo, *m. blow*, *stroke.*
combinazione, *f. combination.*
cominciare, *to begin.*
commuovere, *to move*, *excite.*
comodo, *m. comfort.*
compassione, *f. compassion.*
compassionevole, *moving*, *exciting pity.*
compatire, *to pity*, *commiserate.*
compiacenza, *f. kindness.*
compiangere, *to bewail.*
compito, *complete*, *accomplished.*
comprendere, *to understand.*
compunto, *penitent*, *grieved.*
comune, a——, *common*, *usual.*
concludere, *to conclude.*
condannare, *to condemn.*
condiscendenza, *f. condescendence.*
condizione, *f. condition.*
condotta, *f. conduct*, *behaviour.*
confermare, *to confirm.*
confidare, *to confide.*
conforto, *m. consolation.*
conoscere, *to know.*
consequenza, *f. consequence*; per—, *consequently.*
consenso, *m. consent*, *assent.*
consiglio, *m. counsel*, *advice.*

consultare, *to advise.*
consumare, *to consume.*
contare, *to count*, *relate.*
contentare, *to satisfy.*
contento, *content*, *pleased.*
continuare, *to continue.*
contraffare, *to mimic.*
contrario, *m. contrary*, *opposite.*
contratto, *m. contract.*
contribuire, *to contribute.*
convenienza, *f. convenience.*
convenire, *to suit*; *agree*; *come together.*
convento, *m. convent.*
convincere, *to convince.*
coraggio, *m. courage.*
correre, *to run.*
corrucciare, *to irritate.*
corte, *f. court*; *yard.*
cospetto! *plague on it!*
costà, *there.*
costanza, *f. constancy.*
costernato, *astonished.*
cotesto, *this man.*
credere, *to think*, *believe.*
credito, *m. credit*; *influence.*
creditore, *m. creditor.*
crudele, *cruel.*
cura, *f. care*, *anxiety.*
curare, *to take care.*
curiosità, *f. curiosity.*

Dabbene, *good*; uomo—, *honest man.*
dacchè, *since.*
dama, *lady*; *Queen.*
danaro, denaro, *m. money.*
danno, *m. harm*, *injury.*
davvero, *truly.*
debito, *m. debt*, *duty.*
debole, *weak*, *feeble.*
debolezza, *f. weakness.*
decente, *decent.*
decidersi, *to determine.*
decisione, *f. decision*, *determination.*
decoro, *m. fine feeling.*
decreto, *m. decree.*
deggio = devo *from* dovere.
degno, *worthy.*
deh! *alas!*
dentro, *within*, *inwardly.*
desiderare, *to wish*, *desire.*
desiderio, *m. desire.*
destinare, *to design.*
detestare, *to detest.*
diamine = *by Jove.*
diavolo, *m. devil.*
dichiarare, *to declare.*
dietro, *behind.*
difendere, *to defend.*
difetto, *m. defect.*
difficile, *difficult.*
difficoltà, *f. difficulty.*
dimandare, *to demand*, *ask.*
dimostrare, *to show.*
dinanzi, *before*, *in presence of.*
dipendere, *to depend.*
dirigere, *to direct.*
dirimpetto, *in front.*
discreto, *discreet.*
disegno, *m. design.*
disgrazia, *f. misfortune.*
disgraziato, *unfortunate.*
disgustarsi, *to be disgusted.*
disordine, *m. disorder.*
disparte, in—, *aside*; ritirarsi in—, *to retire.*
disperarsi, *to be in despair.*
disperazione, *f. despair.*

dispetto, *m. spite, displeasure.*
dispiacente, *displeasing.*
disporre, *to dispose, prepare*; disporsi, *to be in readiness.*
disposizione, *f. disposition.*
disposto, *disposed.*
disprezzo, *m. contempt.*
dissesto, *m. disorder.*
distanza, *f. distance.*
divenire, diventare, *to become.*
divertirsi, *to amuse oneself.*
dividere, *to divide.*
dolce, *sweet.*
dolcezza, *f. sweetness.*
dolente, *painful, sad.*
dolore, *m. grief.*
domandare, *to ask.*
donare, *to give, bestow.*
donna, *f. woman, lady.*
doppiezza, *f. duplicity.*
doppio, *double.*
dormire, *to sleep.*
dote, *f. dowry, marriage portion.*
dove, *where.*
dovere, *to owe, ought*; *s. m. duty.*
dragone, *m. dragon.*
dubbio, *m. doubt.*
dubitare, *to doubt*; *suspect.*
dunque, *then.*
durare, *to last.*
durezza, *f. hardness.*

Ebbene, *well now.*
eccedente, *excessive.*
eccesso, *m. excess.*
ecco, *lo, behold, here is.*
eguale, *equal.*
eh! *well! hem*; ehi! *alas!*
entrare, *to enter.*
eppure, *and yet.*
esaminare, *to examine, question.*
esaurire, *to exhaust, empty*
escire, uscire, *to go out.*
esempio, *m. example.*
esitare, *to hesitate, delay.*
esperienza, *f. experience.*
esporsi, *to expose oneself.*
espressione, *f. expression.*
espresso, *express, explicit.*
esso, *he, it.*
età, *f. age.*

Faccenda, *f. business, concern.*
facile, *easy.*
facoltà, *f. porperty, means.*
facoltoso, *rich, well-to-do.*
fallo, *m. fault, crime.*
fanatismo, *m. fanaticism.*
fanciulla, *f. young girl.*
fatale, *fatal.*
fatica, *f. fatigue*; *toil.*
fatto, *m. fact*; sul—, *on the spot, in the act.*
favore, *m. favour.*
fede, *f. faith, trust, fidelity.*
fedele, *faithful.*
ferire, *to wound.*
fermarsi, *to stop.*
fianco, *m. side, flank.*
fidarsi di, *to trust, confide in.*
figliuola, *f. little daughter.*
figliuolo, *m. son, child.*
fino, fin, *till, as far as.*
flemma, *f. phlegm.*
flemmatico, *phlegmatic, cool.*

focoso, *fiery*.
follia, *f. folly*.
fomentare, *to foment*, *stir up*.
fondo, *m. bottom*; in—, *at heart*.
forse, *perhaps*.
forte, *strong*, *loud*.
forza, *f. force*, *power*.
fra, *between*, *among*.
francamente, *frankly*.
frattanto, *meanwhile*.
freddo, *cold*; freddamente, *coldly*.
fretta, *f. hurry*, *haste*.
fuggire, *to flee*.
fuoco, *m. fire*.
fuor, *out*, *outside*.
furia, *f. fury*, *rage*.

Gamba, *f. leg*.
gettare, *to throw*.
giacchè, *since*.
ginocchio, *m. knee*.
giocare, *to play*.
gioia, *f. joy*.
giorno, *m. day*.
giovane, giovine, *m.* & *f. young person*.
giovare, *to help*, *assist*.
gioventù, *f. youth*.
giudizio, *m. judgment*.
giugnere, *to come*, *reach*, *arrive*.
giuocare, *to play*.
giuoco, *m. game*.
giurare, *to swear*.
giusto. *just*.
godere, *to rejoice*, *enjoy*.
governo, *m. management*.
gratitudine, *f. gratitude*.
grazia, *m. favour*, *thanks*.
grazioso, *graceful*, *agreeable*.
gridare, *to cry*, *call out*.
guadagnare, *to gain*, *earn*.
guardare, *to look at*.
guardarsi (di), *to guard against*.
guardia, *f. guard*; in—, *on one's guard*.
guastare, *to spoil*.
guidare, *to guide*.
gusto, *m. taste*, *pleasure*.

Ieri, *yesterday*.
imbarazzare, *to embarrass*.
imbarazzato, *embarrassed*.
imbarazzo, *m. difficulty*.
imbecille, *imbecile*, *silly*.
imbrogliato, *confused*.
im(m)aginare, *to imagine*.
immobile, *immoveable*.
impaccio, *m. trouble*, *care*.
impazientare, *to worry*, —rsi, *to lose patience*.
impazienza, *f. impatience*.
impedire, *to hinder*.
impegnarsi, *to promise*, *engage*.
impermalito, *injured*, *provoked*.
impertinente, *impertinent*.
impeto, *m. impetuosity*, *violence*.
impetuoso, *impetuous*.
importare, *to be important*.
impresa, *f. undertaking*.
imprudente, *imprudent*.
incaricarsi (di), *to undertake*.

incarico, *m. charge, care.*
inclinazione, *f. inclination.*
incontrare, *to meet.*
indebitato, *indebted.*
indegno, *unworthy.*
indi, *thence; afterwards.*
indietro, *behind.*
indigenza, *f. poverty.*
inesperienza, *f. inexperience.*
infatuare, *to befool, infatuate.*
infausto, *unlucky.*
informare, *to inform.*
ingannare, *to deceive*; —rsi, *to be mistaken.*
ingrato, *ungrateful.*
innamorato, *enamoured.*
innanzi, *before.*
innocente, *innocent.*
inoltrarsi, *to go beyond*; *come nearer.*
inoltre, *moreover.*
inquietare, *to disturb, trouble, agitate.*
inquieto, *uneasy.*
insensato, *foolish, senseless.*
insieme, *together.*
insomma, *finally.*
insopportabile, *unbearable.*
intanto, *meanwhile.*
intendere, *to hear, understand.*
intendente, *m. superintendant.*
intenerire, *to soften*; —rsi, *to be moved.*
interessarsi, *to be interested.*
intrattabile, *intractable.*
introdurre, *to introduce.*
inutile, *useless.*
invitare, *to invite.*
involontario, *involuntary.*
iscendere, iscrivere, isposa, istato *for* scendere, scrivere, *etc. after a consonant.*

Lacchè, *m. man-servant, footman.*
lacerare, *to tear to pieces.*
lagnarsi, *to complain.*
lagrima, *f. tear.*
languido, *languid.*
largamente, *richly.*
lasciare, *to let, leave.*
lecito, *allowable, permitted.*
lega, *f. league.*
legame, *m. bond, tie.*
legge, *f. law.*
leggere, *to read*; lessi; letto.
legittimo, *lawful, just.*
lentezza, *f. slowness.*
levare, *to raise, lift up.*
liberare, *so set free.*
libero, *free.*
libertà, *f. liberty.*
libreria, *f. library,*
licenza, *f. leave, dismissal.*
licenziare, *to dismiss.*
lieto, *joyful, merry.*
lira, *f. silver-coin equivalent to a franc.*
lodare, *to praise.*
lode, *f. praise,*
lontano, *far, distant.*
lusingare, *to flatter.*
lusso, *m. luxury.*

Macchia, *f. stain.*
madamigella, *miss.*

maggiore, *greater.*
maggiormente, *better, more.*
male, far—, *to do wrong, injure.*
maledetto, *cursed.*
malgrado, *notwithstanding.*
mallevadore, *m. bail, surety.*
malvagio, *wicked.*
mancare, *to fail*; —a, *to neglect.*
mandare, *to send.*
mantenere, *to maintain.*
maritare, *to marry.*
marito, *m. husband.*
matrimonio, *m. marriage.*
medesimo, *same, self.*
medicare, *to cure.*
meglio, *better.*
memoria, *f. memory.*
menare, *to lead.*
meno, *less*; venir—, *to want.*
mentire, *to lie.*
mentre, *while.*
meritare, *to deserve.*
merito, *m. merit.*
mezzo, *middle*; *means.*
miglio, *m. mile.*
migliore, *better.*
minacciare, *to threaten.*
moderare, *to moderate.*
moderazione, *f. moderation.*
modestia, *f. modesty.*
moglie, *f. wife.*
Monaco, *Munich.*
monello, *m. knave*; *pawn.*
mortificare, *to modify.*
mostrare, *to show.*
moto, *m. movement.*
muovere, *to move*;—rsi, *stir.*

Nascere, *to be born.*
nascondere, *to hide, conceal.*
naturale, *m. natural disposition.*
negare, *to deny, refuse.*
neppure, *not even.*
nipote, *nephew, niece.*
nipotina, *f. young niece.*
noia, *f. vexation, trouble.*
nondimeno, *nevertheless.*
notarsi, *to observe.*
notificare, *to make known.*
notte, *f. night.*
nozze, *f. pl. nuptials, marriage.*
nuovo, *new.*

Obbligare, *to oblige, compel.*
occasione, *f. occasion, opportunity.*
occhio, *m. eye*; a quattr' occhi, *privately.*
occorrere, *to be necessary, require.*
ode *from* udire, *to hear.*
odiare, *to hate.*
odio, *m. hatred.*
odioso, *hateful.*
offrire, *to offer.*
oibò, *fie, take care*; *why not.*
olà, *ho there.*
oltre, *beyond*; *besides.*
onesto, *honest.*
onorare, *to honour.*
onoratamente, *honourably.*
onore, *m. honour.*
opera, *f. work.*
opporsi, *to oppose oneself.*
opposto, *contrary*; all'—, *on the contrary.*
oppressare, *to oppress.*

ordinare, *to order, command.*
orgoglio, *m. pride.*
orsù! *well then!*
oscuro, *dark.*
ostacolo, *m. obstacle.*
ottenere, *to obtain.*
ove, *where.*

Padrone, *m. master, owner.*
pagare, *to pay.*
paio, *from* parere.
palpitare, *to palpitate.*
paragone, *m. comparison.*
parente, *relative, father.*
parentela, *f. parentage, relation.*
parere, *to appear*; paio; parvi; parso.
pari, *alike, equal.*
Parigi, *Paris.*
parimenti, *equally.*
parte, *f. part*; di buona—, *on good authority.*
particolare, *particular, singular.*
partire, *to depart, go away.*
partita; *f. game*; partito, *m. match.*
passeggiare, *to walk.*
passione, *f. passion.*
passo, *m. step.*
paterno, *paternal.*
patto, *m. agreement*; *condition.*
paura, *f. fear.*
pazienza, *f. patience.*
pazzia, *f. madness, folly.*
pazzo, *mad, fool.*
peccato, *m. sin.*
peggio, *worse* (*adv.*)
peggiore, *worse* (*adj.*)
pena, *f. punishment.*
penserioso, *pensive, thoughtful.*
pensiero, *m. anxiety, thought.*
pentimento, *m. repentance.*
pentirsi (di), *to repent.*
perdere, *to lose.*
perdita, *f. loss.*
perdizione, *f. perdition*; *ruin.*
perdonare, *to pardon.*
perfido, *perfidious.*
pericolo, *m. danger.*
perire, *to perish.*
permettere, *to permit, allow.*
personaggio, *m. personage, person.*
persuadere, *to pursuade.*
pesare, *to weigh, be heavy.*
piacere, *to please*; *s.m. pleasure.*
piangere, *to weep.*
piano, *gently.*
piantare, *to plant.*
piccolo, *small.*
piede, *m. foot.*
piegare, *to bend*; piegarsi, *yield.*
pienamente, *fully.*
pieno, *full.*
pietà, *f. piety*; *kindness.*
poichè, *since.*
ponere, porre, *to put, place.*
portare. *to carry.*
potere, *to be able.*
povero, *poor.*
pranzare, *to dine.*
pratica, *f. practice, intercourse.*

precipitare, *to ruin, hurl down.*
precisamente, *precisely.*
preferire,*to prefer.*
pregare, *to pray.*
preghiera, *f. prayer.*
premura, *f. eagerness*; *haste.*
preparativo, *m. preparation.*
presentare, *to present.*
presenza, *f. presence.*
presso, *near, by.*
presto, *quick.*
presuntuoso, *presumptuous.*
pretendente, *claimant.*
prevedere, *to foresee.*
prevenire, *to anticipate, prevent.*
prima, *before.*
probità, *f, probity, honesty.*
procuratore, *m. attorney.*
prodigalità, *f. prodigality.*
prodigiosamente, *prodigiously.*
profondamente, *deeply.*
promessa, *f. promise.*
promettere, *to promise.*
pronto, *ready*; *quick.*
proponere, proporre, *to propose.*
proposito, *m. purpose, intent.*
provare, *to prove*;— rsi, *to try.*
provvedere (a), *to provide for.*
pugnere, *to sting, torment.*
punto, *m. point*; non—, *not at all.*
purchè, *provided that.*
pure, *yet, however, at least.*

Qua, qui, *here.*
qualche volta, *sometimes.*
quattrino, *m. farthing.*
quieto, *quiet, peaceable.*
quindici giorni, *fortnight.*

Rabbia, *f. rage, fury.*
raccontare, *to relate.*
rado, di—, *seldom.*
ragazza, *f. girl.*
ragazzo, *m. boy.*
raggio, *m. ray, beam.*
raggiro, *m. subterfuge, evasion.*
raggiungere, *to rejoin, bring or come together.*
ragione, *f. reason.*
rallegrarsi, *to rejoice.*
rè, *m. king.*
regalo, *m. present.*
regolato, *in order, properly.*
rendere, *to render.*
rendita, *f. income.*
reo, *guilty.*
resto, del—, *moreover.*
rete, *f. net.*
rialzare, *to lift up again.*
ribaldo, *m. rogue.*
ricercato, *affected, sought after.*
ricevere, *to receive.*
ricompensa, *f. reward.*
ricompensare, *to reward.*
riconoscere, *to recognise.*
ricuperare, *to recover.*
ricusare, *to refuse.*
ridere, *to laugh.*
ridire, *to say again.*
rientrare, *to come in again.*
rifiutare, *to refuse.*

riflessione, *f. reflection.*
riflettere, *to reflect.*
riguardare, *to look at.*
riguardo, *m. look*; *regard.*
rimanere, *to remain.*
rimediare, *to cure*; *help.*
rimedio, *m. remedy.*
rimettersi, *to rely, trust.*
rimproverare, *to reprove, scold.*
rimprovero, *m. scolding.*
rincrescere, *to be sorry, grieve.*
rinculare, *to go back, recoil.*
ringraziare, *to thank.*
ripetere, *to repeat.*
riportare, *to take back.*
risalire, *to come up again.*
riscaldarsi, *to grow warm, excited.*
riscaldato, *hot, excited.*
rischio, *m. risk, danger.*
risoluto, *resolute, determined.*
risoluzione, *f. resolution*; con—, *resolutely.*
risolvere, *to resolve.*
risparmio, *m. saving, economy.*
rispondere, *to reply.*
ritirarsi, *to retire, withdraw.*
ritornare, *to return.*
ritorno, *m. return, profit.*
ritrarre, *to draw back.*
ritrovare, *to find again.*
riuscire, *to succeed, happen.*
rivedere, *to see again.*
romore, *m. noise.*
rompere, *to break*; ruppi; rotto.
rovina, *f. ruin.*
rovinare, *to ruin.*

Sacrificare, sagrificare, *to sacrifice.*
saggio, savio, *wise, prudent, steady.*
sagrifizio, *m. sacrifice.*
sangue, *m. blood.*
sapere, *to know.*
scacchi, *chess*; giocare a—, *to play chess.*
scacchiere, *m. chess-board.*
scaccomatto, *check-mate.*
scappare, *to escape.*
scegliere, *to choose, select.*
scellerato, *scoundrel.*
scelta, *f. choice.*
scena, *f. scene, stage.*
scendere, *to come down, descend.*
scherzare, *to jest, trifle.*
schiaffeggiare, *to cuff, box.*
schiavo, *m. slave.*
sciagura, *f. misfortune.*
sciagurato, *unlucky, miserable.*
sciocco, *foolish, stupid.*
scommettere, *to bet.*
scontento, *discontented, dissatisfied.*
scoprire, *to discover.*
scordarsi (di), *to forget.*
scrivere, *to write.*
scudo, *m. shield*; *half a crown.*
scusa, *f. excuse.*
scusare, *to excuse, pardon.*
sdegnato, *wrathful.*
sebbene, *although.*
sedere, *to sit.*

sedia, *f. seat.*
sedurre, *to seduce.*
segno, *m. sign.*
segretezza, *f. secrecy.*
seguire, *to follow.*
sembrare, *to seem.*
seno, *m. breast.*
senso, *m. sense*; —comune, *common sense.*
sentenza, *f. sentence.*
sentimento, *m. sentiment.*
sentire, *to feel.*
serietà, *f. seriousness, gravity.*
serio, *serious.*
servigio, *m. service.*
sesso, *m. sex.*
sfortunato, *unfortunate.*
sforzare, *to compel.*
sgridare, *to scold.*
siccome, *as.*
sicuro, *safe, secure*; *certainly.*
sincerità, *f. sincerity.*
sincero, *sincere.*
singulare, *singular, strange.*
sino, *till, as far as, up to.*
soccorrere, *to succour.*
soccorso, *m. succour.*
soddisfare, *to satisfy.*
sofferenza, *f. suffering.*
soffrire, *to suffer.*
sogno, *m. dream.*
solito, *usual*; *s.m. custom.*
sollecitare, *to sollicit, urge.*
soltanto, *only.*
somministrare, *to supply, provide.*
sopportare, *to endure, bear.*
sopraddote, *marriage settlement.*
sopraggiungere, *to arrive unexpectedly.*
sopratutto, *above all.*
sordo, *deaf.*
sorgente, *f. spring.*
sorprendere, *to surprise.*
sorpresa, *f. surprise.*
sorridere, *to smile.*
sospettare, *to suspect.*
sospirare, *to sigh.*
sottoscrivere, *to sign.*
soverchieria, *f. fraud, deceit.*
spalliera, *back (of a chair).*
spaventare, *to frighten.*
spaventato, *terrified.*
specie, *f. kind*; *sort*; *appearance.*
spediente, *m. expedient.*
spedire, *to send.*
speranza, *f. hope,*
sperare, *to hope.*
spesa, *f. expense*; *outlay*; *cost.*
spesso, *frequent.*
spettacolo, *m. spectacle.*
spettare, *to belong, concern.*
spicciarsi, *to make haste.*
spiegare, *to explain.*
spiegazione, *f. explanation.*
sposa, *f. wife.*
sposare, *to espouse, marry.*
sposo, *m. husband, betrothed.*
sproporzione, *f. disproportion.*
squarciare, *to tear, rend.*
stabile, *firm, strong.*
staccare, *to detach.*
stamattina, *this morning.*

stancare, *to tire.*
stendere, *to extend.*
stento, a—, *with difficulty.*
stima, *f. esteem.*
stimare, *to esteem, value.*
stizza, *f. anger, wrath.*
stizzire, *to irritate.*
storpiare, *to maim.*
strano, *strange.*
straordinario, *extraordinary.*
strappare, *to pull; tear off.*
sù via, *come on, courage.*
subito, *soon, at once, immediately.*
supplichevole, *suppliant.*
sventato, *fickle, flighty, frivolous.*
sventura, *f. misfortune.*
sventurato, *unfortunate.*

Tacere, *to be silent.*
talvolta, *often, at times.*
tardare, *to delay, tarry.*
temere, *to fear, dread.*
tenerezza, *f. tenderness, affection.*
testimonio, *m. witness.*
timidezza, *f. timidity.*
timidità, *f. bashfulness.*
timido, *timid.*
timore, *m. fear.*
titolo, *m. title.*
toccare, *to touch; concern; happen.*
tornare, *to turn back.*
torre, *f. tower; castle.*
torto, *m. wrong.*
traditore, *m. traitor.*
tranquillità, *f. tranquillity.*
tranquillo, *quiet.*
trascurare, *to neglect, omit.*
trasportare, *to transport, carry away.*
trasporto, *m. rapture.*
trattare, *to treat,* —rsi di, *to be a question of.*
trattenere, *to entertain.*
tratto, *m. pull, time, behaviour.*
tremare, *to tremble.*
trovare, *to find.*
tuono, *m. tone.*
turbamento, *m. trouble, confusion.*
tutta parte, *everywhere.*
tuttavia, *yet, nevertheless.*

Udire, *to hear.*
umile, *humble.*
umiliazione, *f. humiliation.*
umore, *m. humour.*
uscire, *to go out.*

Vanità, *f. vanity.*
vano, *vain.*
vantaggio, *m. advantage.*
vedere, *to see.*
veramente, *truly.*
vergognoso, *shameful.*
verità, *f. truth.*
vero, *true.*
via, *f. way; away.*
vicino, *neighbour, near.*
vincere, *to conquer.*
virtuoso, *virtuous.*
vittima, *f. victim.*
vivacità, *f. vivacity.*
voce, *f. voice.*

voglia, *f. wish, desire.*
volentieri, *willingly.*
volere, *to wish*; bene, *to love*; *s. m. will.*
volgere, *to turn.*
volta, *f. turn, time.*
voltarsi, *to turn round.*

Zio, *m. uncle.*
zitto, *silent, quiet.*
zoppicare, *to limp, go lame.*

H. Bué's New Conversational French Course.

The Illustrated French Primer; or, the Child's First French Lessons, with numerous illustrations. New edition. 1 vol., small 8vo, cloth, price 1s. 6d.

Early French Lessons. New edition. 64 pages, cloth, price 6d.

The First French Book, Grammar, Conversation, and Translation. New edition. 192 pages, cloth, price 10d.

The Second French Book, Grammar, Conversation, and Translation. New edition. 208 pages, cloth, price 1s.

First Steps in French Idioms. New edition. 192 pages, cloth, price 1s. 6d.

Key to the First and Second Books, and to the First Steps in French Idioms. (For Teachers only), New edition. 1 vol., cloth, 2s. 6d.

The New Conversational First French Reader. New edition. 224 pages, cloth, price 10d.

C. A. Chardenal's New French Class Books.

The French Primer. For Junior Classes, in three parts, each 4d., or complete in 1 vol. 1s. 3d.

First French Course: or Rules and Exercises for Beginners. 1s. 6d.

Second French Course: or French Syntax and Reader. 2s.

French Exercises for Advanced Pupils. Containing the Principal Rules of French Syntax, numerous French and English Exercises on Rules and Idioms, a Dictionary and Familiar Phrases and Proverbs. 3s. 6d.

Key to the First and Second Courses. 3s. 6d.

Key to the French Exercises for Advanced Pupils, to which are added Explanations of 350 of the most difficult French Idioms. 3s. 6d.

Practical Exercises on French Conversation. For the use of Students and Travellers. 1s. 6d.

The Rules of the French Language. 1s. 6d.

Graduated Elementary French Readers.

Bué's Conversational First French Reader. Cloth, 10d.

Janau's Elementary French Reader. Cloth, 8d.

Janau's Junior French Book. Cloth, 1s. 3d.

Hachette's Children's Own French Book. Clot 1s. 6d.

Hachette's First French Reader. Cloth, 2s.

Hachette's Second French Reader. Cloth 1s. 6d.

Hachette's Third French Reader. Cloth 2s.

Jack and the Beanstalk; by Henry Attwell. A Lesso in French. Cloth, 1s. 6d.

Bible Stories in Easy French; by Mad. L. P. Blouët Cloth, 1s. 6d.

Contes de Fées; par Madame le Prince de Beaumont Adapted for Schools, by V. Kastner. Cloth, 1s. 6d.

Kastner's Anecdotes Historiques et Littéraires Cloth, 2s.

Premières Connaissances; by Th. Soulice. With a complete Vocabulary by A. Huet. Cloth, 1s.

The Eton Second French Reader. Cloth, 3s.

The French Newspaper Reader. Cloth, 2s. 6d.

The Oxford and Cambridge French Reader. Cloth 2s. 6d.